



# TRIBUNALE E UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI SALERNO



## Bilancio Sociale

# 2014



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



Unione Europea



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto di **“Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Campania”** che vede coinvolti Deloitte Consulting Srl (DC) in qualità di mandataria, PricewaterhouseCoopers Advisory SpA (PwC), KPMG Advisory SpA e Fleurs International Srl. Si ringraziano tutti gli uffici e i colleghi che hanno consentito la realizzazione del presente documento, in particolare il Presidente del Tribunale la dott.ssa Maria Antonia Vertaldi, la dott.ssa Floriana Gibboni e la dott.ssa Elena Martorelli, la dott.ssa Ivana Rizzolo, nonché i dottori Marzio Nese e Angiola Trapani, tirocinanti in servizio presso il Tribunale di Sorveglianza di Salerno.

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
1.1.	NOTA METODOLOGICA .....	4
1.2.	STRUTTURA DEL DOCUMENTO .....	5
<b>2.</b>	<b>IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO .....</b>	<b>6</b>
2.1.	FUNZIONI E COMPETENZE .....	6
2.2.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	9
<b>3.</b>	<b>RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER .....</b>	<b>11</b>
3.1.	IDENTIFICAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSI .....	11
3.2.	ELENCO DELLE PRINCIPALI CONVENZIONI ATTIVATE .....	14
3.2.1	<i>Iniziative in corso</i> .....	14
<b>4.</b>	<b>L'ATTIVITÀ DELLA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA .....</b>	<b>16</b>
4.1.	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	16
4.2.	LE ATTIVITÀ DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA.....	17
4.3.	LE ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI SALERNO .....	23
<b>5.</b>	<b>RISORSE ECONOMICHE .....</b>	<b>28</b>
5.1.	IL RENDICONTO ECONOMICO DELLA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA DI SALERNO.....	30
5.1.1	<i>Il costo del personale</i> .....	30
5.1.2	<i>Costi di funzionamento</i> .....	31
5.1.3	<i>Spese di Giustizia</i> .....	34
<b>6.</b>	<b>RISORSE UMANE .....</b>	<b>35</b>
6.1.	L'ORGANICO A DISPOSIZIONE.....	35
6.1.1	<i>Il personale del Tribunale di Sorveglianza di Salerno</i> .....	35
6.2.	LE ASSENZE.....	38
<b>7.</b>	<b>OBIETTIVI E POLITICHE DI MIGLIORAMENTO .....</b>	<b>40</b>
7.1.	L'ADESIONE AL PROGETTO BEST PRACTICES.....	40
7.2.	LE ULTERIORI INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO AVVIATE DALL'UFFICIO INNOVAZIONE DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA.....	43
<b>8.</b>	<b>LA RESPONSABILITÀ DI PROSEGUIRE NEL PERCORSO INTRAPRESO .....</b>	<b>45</b>

## 1. INTRODUZIONE

Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno ha definito questo documento allo scopo di rendicontare al pubblico i principali aspetti del funzionamento e delle *performance* del Tribunale stesso e dell'Ufficio di Sorveglianza, quali partecipanti al progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Campania". La sua realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione di tutto il personale, che ha permesso di individuare e analizzare i dati che maggiormente identificano risultati, attività e altri aspetti rilevanti volti a migliorare la conoscenza in ordine all'operato della Magistratura di Sorveglianza nel Distretto.

Ogni amministrazione pubblica, in quanto titolare di una funzione di tutela di interessi e di soddisfazione di bisogni dei cittadini, ha l'onere di rendere conto di quanto operato nei propri ambiti di competenza. A tal fine, le amministrazioni pubbliche sperimentano strumenti di rendicontazione diversi e aggiuntivi rispetto al bilancio di esercizio, che rendano più trasparenti e leggibili da parte del destinatario finale i risultati raggiunti; tra questi vi è soprattutto in bilancio sociale. Il bilancio sociale serve dunque a rendere conto ai cittadini in modo trasparente e chiaro, di cosa fa l'Amministrazione per loro. Rispetto al bilancio tradizionale, che riporta dati economico-finanziari difficilmente comprensibili dal cittadino, il bilancio sociale ambisce dunque a rendere trasparenti e comprensibili le priorità e gli obiettivi dell'Amministrazione, gli interventi realizzati e programmati, e i risultati raggiunti.

L'introduzione del modello di Bilancio Sociale nel Tribunale di Sorveglianza di Salerno si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumentare la razionalizzazione delle risorse attraverso una pianificazione / programmazione annuale in chiave strategica;
- poter dare evidenza non solo delle attività realizzate e dei servizi erogati dall'Ufficio Giudiziario, ma altresì degli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato nel corso di un anno;
- misurare i risultati raggiunti secondo una logica valutativa multidimensionale, in grado di considerare efficienza, efficacia ed impatti;
- attivare la messa a punto di un processo stabile di dialogo con gli interlocutori del territorio;
- fornire a tutti gli interlocutori una chiara rendicontazione di come sono state allocate le risorse;
- sperimentare un'analisi dei costi della giustizia e di un futuro controllo di gestione dell'Ufficio giudiziario;

- avviare un processo conoscitivo e di apprendimento organizzativo per permettere all'Ufficio Giudiziario di replicare la redazione del documento e gestire il cambiamento in modo più consapevole.

Anche grazie alla possibilità fornita dalla partecipazione al Progetto di "Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari italiani", il Tribunale di Sorveglianza di Salerno ha avuto la possibilità di redigere e pubblicare il proprio Bilancio Sociale al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici della propria funzione, consentendo ai suoi molteplici portatori di interesse (*stakeholders*) – in particolare, Magistrati e personale amministrativo, collaboratori esterni, utenti, istituti ed enti pubblici e collettività – di analizzare e valutare i risultati raggiunti.

### 1.1. Nota metodologica

Per la predisposizione del *report*, l'Ufficio si è ispirato alle principali Linee Guida internazionali e alle migliori *best practices* disponibili in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni. Oltre alle Linee Guida prodotte della *Global Reporting Initiative (GRI-G3)* con riferimento al settore pubblico, l'elaborazione del Bilancio ha seguito innanzitutto le indicazioni contenute nella direttiva n.53 del 2006 emanata dal Ministero della Funzione Pubblica in tema di rendicontazione sociale. Tuttavia, in funzione delle caratteristiche di volontarietà dello strumento e della specificità del contesto di riferimento, si è comunque mantenuta una certa flessibilità nell'organizzazione e nella stesura del testo, al fine di poter meglio rappresentare le peculiari caratteristiche dell'Ufficio.

La redazione del Bilancio sociale si è articolata nelle seguenti fasi:

- *definizione della metodologia di rendicontazione* da adottare e degli indicatori di *performance* da utilizzare al fine di facilitare la comprensione delle caratteristiche fondamentali dell'Ufficio. In questa fase è stato realizzato un ampio *benchmark* sulle logiche di rendicontazione nell'ambito di realtà simili, acquisendo metodologie ed esperienze già testate per adattarle alla realtà del Tribunale di Sorveglianza di Salerno e dell'Ufficio di Sorveglianza considerati. In particolare, si evidenzia che il progetto pilota in materia di Best Practices è stato realizzato presso il Tribunale di Sorveglianza di Sassari nel corso della presidenza della dott.ssa Maria Antonia Vertaldi, attuale Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno, la quale ha, pertanto, cercato di applicare a Salerno tutte le buone pratiche e proficue esperienze sassaresi proprio nell'ottica del benchmark.
- *rilevazione delle informazioni* per la raccolta dei dati, attraverso l'interrogazione dei diversi strumenti statistici e contabili in uso presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza. Questa fase è stata eseguita a mezzo interviste dirette al Personale amministrativo degli Uffici giudiziari interessati, coinvolgendo i diversi responsabili e contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento;

- *condivisione dei risultati preliminari* all'interno del gruppo di lavoro, al fine di validare le linee interpretative emerse dall'indagine ed approfondire le questioni più significative;
- *redazione del documento*, elaborazione delle informazioni acquisite e relativa rappresentazione in forma grafica o tabellare dei risultati, al fine di rendere più facilmente fruibili i contenuti.

Le informazioni relative al Personale o a convenzioni, protocolli e progetti avviati sono aggiornati al 2014. I dati statistici ed economici fanno, invece, riferimento al triennio 2012-2014 e sono stati ricavati tramite fonti e statistiche ufficiali in possesso degli Uffici o di provenienza ministeriale. Il periodo preso in considerazione coincide con l'anno solare (dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno) e nell'individuazione ed elaborazione di tutte le voci contemplate nel Bilancio, è stato applicato il principio di competenza ovvero di imputazione delle poste economiche nell'anno di riferimento, prescindendo sia dal periodo di manifestazione dell'esborso monetario (principio di cassa), sia dai soggetti che materialmente hanno provveduto a liquidare le spese. Soltanto in taluni casi sono state considerate anche le logiche di liquidazione delle spese sostenute dall'Ufficio (criterio "per cassa").

## 1.2. Struttura del documento

Il Bilancio Sociale del Tribunale di Sorveglianza di Salerno può essere idealmente suddiviso in 3 parti:

- una prima sezione, di natura introduttiva e rappresentata dai 3 capitoli iniziali, è volta a descrivere la struttura e le finalità del Bilancio Sociale (capitoli 1) ma soprattutto il contesto in cui si inserisce, illustrando a tal fine la natura e le caratteristiche organizzative della Magistratura di Sorveglianza (capitolo 2) nonché l'importanza ed il coinvolgimento attivo nelle attività dell'Ufficio dei principali portatori di interessi (capitolo 3);
- la parte centrale del rapporto sviluppa invece un'analisi di natura sia qualitativa che quantitativa in merito alle attività svolte dal Tribunale di Sorveglianza di Salerno e dall'Ufficio di Sorveglianza di Salerno attraverso la loro attività collegiale o monocratica (capitolo 4), mettendole in relazione con le risorse materiali e umane su cui può contare (ed i cui elementi essenziali sono approfonditi rispettivamente nei capitoli 5 e 6);
- infine, i due capitoli conclusivi (7 e 8) tirano le fila degli impegni assunti dal Tribunale di Sorveglianza, delle attività che intende intraprendere per raggiungere gli *obiettivi di miglioramento* individuati e dei progetti già implementati a tale scopo.



Figura 1 – Contenuti del Bilancio Sociale 2014

## 2. IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO

### 2.1. Funzioni e competenze

*La responsabilità penale è personale.*

*L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.*

*Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.*

*Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra.*

*(Art. 27 della Costituzione della Repubblica Italiana)*

In capo alla Magistratura di Sorveglianza si concentrano funzioni eterogenee: dalla **tutela dei diritti dei detenuti** alla concessione di benefici penitenziari e delle **misure alternative**, intese a realizzare l'equilibrio tra le esigenze di tutela della collettività e l'istanza costituzionale espressa dal c.d. finalismo rieducativo. Compito fondamentale della Magistratura di Sorveglianza è il controllo di legalità sull'azione dell'Amministrazione Penitenziaria.

**La funzione del Magistrato di Sorveglianza** mira a produrre la risposta giurisdizionale nell'ambito dell'esecuzione delle pene. E' compito del Magistrato di Sorveglianza garantire i diritti dei detenuti e la corretta applicazione della legge penitenziaria, dando attuazione al trattamento rieducativo del condannato.

Appare, allo stato attuale, quanto mai necessario **valorizzare la funzione della Magistratura di Sorveglianza**, in quanto si ritiene che una buona organizzazione degli Uffici del Magistrato di

Sorveglianza e dei relativi processi lavorativi non solo produrrà una migliore risposta giudiziaria in termini di efficacia ed efficienza, ma consentirà al Magistrato di Sorveglianza di recuperare tempi ed energie da dedicare al suo primigenio compito di garante dei diritti dei detenuti e della corretta applicazione della legge penitenziaria allorquando, per legge, è chiamato a vigilare sugli Istituti di pena e sull'attuazione del trattamento rieducativo del condannato.

L'attività di giurisdizione della Magistratura di Sorveglianza è esercitata in sede Collegiale dal Tribunale di Sorveglianza ed in sede Monocratica dal Magistrato di Sorveglianza presso gli Uffici di Sorveglianza. La giurisdizione della Magistratura di Sorveglianza è esercitata nei confronti dei soggetti destinatari di una condanna penale divenuta irrevocabile.

La Legge di Riforma dell'Ordinamento Penitenziario n. 354 del 26/7/1975 ha inteso dare attuazione ai principi costituzionali in materia di esecuzione delle pene detentive e in particolare al dettato dell'articolo 27 comma 3 della Costituzione, oltre che all'articolo 3 che sancisce la pari dignità sociale e l'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge.

La Magistratura di Sorveglianza vigila sull'esecuzione delle pene detentive derivanti da sentenze di condanna penale divenute irrevocabili. La sua azione è in riferimento al principio secondo il quale "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". Le misure alternative alla detenzione che potranno essere concesse al condannato devono essere il frutto di un programma di trattamento rieducativo individualizzato del condannato, considerati l'evoluzione della personalità del soggetto e la sua capacità di inserimento nella società civile.

La Magistratura di Sorveglianza si compone di due organi giurisdizionali:

- l'Ufficio di Sorveglianza, organo monocratico con competenza distrettuale e composto dai Magistrati di Sorveglianza;
- il Tribunale di Sorveglianza, organo collegiale la cui competenza territoriale coincide con quella del Distretto della Corte d'Appello. È composto dai Magistrati togati dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno e da componenti laici nominati ogni tre anni dal CSM tra professionisti esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia.

Le diverse competenze dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza, il cui esercizio è disciplinato dalle norme del Codice di Procedura Penale (articoli 677 e seguenti), sono previste dalla già citata Legge di Riforma dell'Ordinamento Penitenziario (articoli 69 e seguenti) e da diverse novelle legislative.

All'Ufficio di Sorveglianza è affidata la responsabilità di decidere in materia di:

- applicazione e revoca delle misure di sicurezza (libertà vigilata, ricovero in ospedale psichiatrico o in casa di cura e custodia, internamento, etc.);

- concessione e revoca dell'espiazione della pena presso il domicilio ex art. 1 della legge 199/2010;
- espulsione dello straniero ex art. 16.5 del d.lgs. 286/1998;
- rateizzazione delle pene pecuniarie;
- remissione del debito;
- permessi premio e di necessità;
- pareri al Presidente della Repubblica in materia di concessione della grazia;
- provvedimenti di trattenimento della corrispondenza dei detenuti in regime ex art. 41 bis della legge 354/1975;
- provvedimenti provvisori per differimento dell'esecuzione della pena e delle misure di sicurezza;
- approvazione dei programmi di trattamento rieducativo che l'amministrazione del Carcere è tenuta a redigere;
- reclami proposti dal detenuto in merito all'esercizio del potere disciplinare da parte dell'amministrazione penitenziaria;
- reclami 35 bis O.P.;
- sospensione delle misure alternative;
- altri provvedimenti di controllo.

Il Magistrato di Sorveglianza, inoltre, sovrintende all'esecuzione delle misure alternative ed esplica l'attività di vigilanza sugli Istituti Penitenziari, controllando attraverso visite e audizioni dei detenuti il trattamento del condannato e dell'internato risulti conforme ai principi sanciti dalla Costituzione e dall'ordinamento penitenziario.

Infine, il Magistrato di Sorveglianza monocratico può adottare provvedimenti urgenti e temporanei in attesa delle decisioni del Tribunale di Sorveglianza.

Il Tribunale di Sorveglianza svolge funzioni giurisdizionali a livello distrettuale, agendo come Giudice sia di primo che di secondo grado.

In primo grado valuta:

- la concessione o la revoca dell'affidamento in prova al servizio sociale, della detenzione domiciliare, della semilibertà, della liberazione condizionale, dell'affidamento terapeutico, etc.;
- l'eventuale esito positivo dell'affidamento in prova al Servizio Sociale e dell'affidamento terapeutico e la conseguente estinzione della pena;
- il rinvio obbligatorio o facoltativo dell'esecuzione delle pene detentive e delle misure di sicurezza;
- le richieste di riabilitazione;
- l'eventuale liberazione condizionale.

In secondo grado, come Giudice di Appello, il Tribunale decide sull'impugnazione:

- delle sentenze di proscioglimento con contestuale applicazione di misure di sicurezza emesse dai tribunali penali ordinari;
- dei provvedimenti resi dal Magistrato di Sorveglianza in materia di misure di sicurezza.

Decide, inoltre, in sede di reclamo nei confronti:

- delle ordinanze di liberazione anticipata adottate dai Magistrati di Sorveglianza;
- dei decreti adottati dai Magistrati di Sorveglianza in tema di permessi, espulsione dallo Stato, limitazioni alla corrispondenza del detenuto o altre forme di controllo;
- dell'adozione o proroga del regime previsto dall'art. 41-bis e del regime di sorveglianza particolare;
- art. 35 ter O.P;
- di alcuni provvedimenti emessi dall'Amministrazione Penitenziaria.

I provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza sono emessi da collegi formati da: un Magistrato di Sorveglianza del Distretto con funzioni di Presidente, il Magistrato di Sorveglianza competente per il soggetto sulla cui posizione si deve deliberare, 2 degli esperti del Tribunale di Sorveglianza nominati ogni tre anni dal CSM. Il voto dei 4 membri del collegio giudicante ha eguale peso ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le decisioni del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza sono solitamente adottate con procedimento in Camera di Consiglio, alla presenza del Difensore dell'interessato e di un rappresentante dell'Ufficio del Pubblico Ministero (della Procura Generale in sede collegiale o della Procura della Repubblica in sede monocratica).

Il condannato ha diritto ad essere presente, salvo qualora sia detenuto o internato in un altro distretto: in tal caso potrà chiedere di essere sentito prima dell'udienza da un Magistrato di Sorveglianza del luogo. Non è tuttavia prevista la comparizione dell'interessato nei procedimenti di reclamo contro i decreti in materia di corrispondenza e di sorveglianza particolare: in tali casi è riconosciuta soltanto la facoltà di presentare memorie.

Contro le ordinanze del Tribunale di Sorveglianza le parti possono proporre ricorso in Cassazione entro 15 giorni dalla loro notifica. È inoltre possibile il ricorso in Cassazione contro i provvedimenti del Magistrato di Sorveglianza che incidono su posizioni di diritto dell'interessato e per i quali non sia prevista l'impugnazione (reclamo, opposizione, appello) innanzi al Tribunale di Sorveglianza.

## **2.2. Struttura organizzativa**

Il Tribunale di Sorveglianza esercita giurisdizione distrettuale coincidente con quella della Corte di Appello di Salerno, sul territorio della Provincia di Salerno.

La struttura organizzativa di Tribunale e Ufficio è articolata in:

- Personale di Magistratura, cui appartengono complessivamente 3 Magistrati;

- 9 esperti nominati per tre anni dal Consiglio Superiore della Magistratura;
- Personale amministrativo, che nella sede salernitana è attualmente costituito da un totale di 23 persone in servizio, di cui una in applicazione stabile presso la Corte d'Appello di Salerno.

Presso L'Ufficio ed il Tribunale di Salerno la pianta organica del Personale Amministrativo non prevede la figura del Dirigente Amministrativo c.d. "seconda fascia", pertanto il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno, Capo dell'Ufficio e Magistrato, dirige l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno, concentra su di sé anche tutte le competenze che il d. Lgs. 240/06 attribuisce al Dirigente Amministrativo ai sensi degli artt. 2, 3, 4.

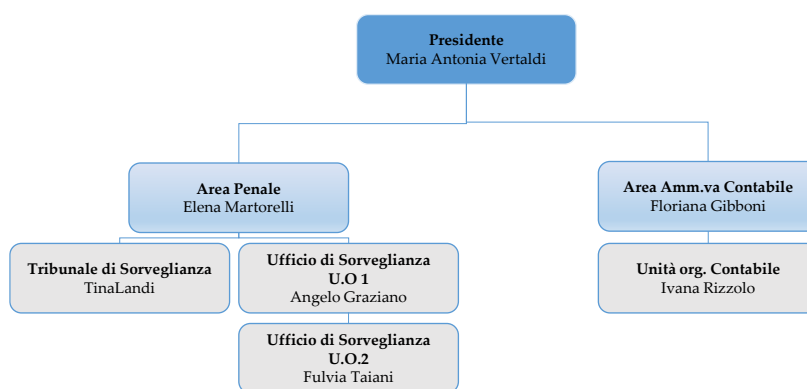


Figura 2– Organigramma del Tribunale di Sorveglianza di Salerno

Area	Profilo Professionale	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza * (c) = (b) - (a)	In Applicazione (d)	In Applicazione presso altri Uff. (e)	In effettivo servizio (f) = (a) - (e) + (d)	Effettiva Vacanza * (g) = (b) - (f)
-	Dirigente	0	0	0	0	0	0	0
Terza	Direttore Amministrativo	2	2	0	0	0	2	0
	Funzionario Giudiziario	3	4	1	0	1	2	0
	Funzionario Contabile	1	0	-1	0	0	1	-1
Seconda	Cancelliere	2	2	0	0	0	2	0
	Assistente Giudiziario	3	4	1	0	0	3	1
	Operatore Giudiziario	5	3	-2	0	0	5	-2
	Conducente di Automezzi	2	2	0	0	0	2	0
Prima	Ausiliario A1	4	4	0	0	0	4	0
	<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>21</b>	<b>-2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>-2</b>

\* I numeri negativi si riferiscono agli esuberi

Tabella 1– Personale amministrativo – Fonte Segreteria Amministrativa – Dati al 31/12/2014

### 3. RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER

Nell'esercizio della sua funzione giurisdizionale, il Tribunale di Sorveglianza di Salerno e l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno si interfacciano con diversi soggetti che sono, a vario titolo, *interessati* e coinvolti dall'attività dell'Ufficio. Che si tratti delle persone che stanno scontando una pena detentiva o dei loro Difensori, degli Istituti di pena o dei Servizi Sociali, dell'Amministrazione penitenziaria o di altri Uffici Giudiziari, ciascun soggetto porta con sé un differente bagaglio di esigenze e sollecitazioni e, è, infine, la Magistratura di Sorveglianza che nell'esercizio della sua giurisdizione di "prossimità" deve sempre tendere ad un equilibrio tra le esigenze di sicurezza sociale e la promozione e la tutela dei diritti dei soggetti condannati in sede penale. La sua responsabilità è pertanto elevata.

L'esigenza di rispondere in maniera tempestiva ed efficace ai diversi interlocutori conduce la Magistratura di Sorveglianza ad intraprendere un percorso di costante ricerca delle soluzioni organizzative e tecnologiche che possano consentirle di migliorare le proprie *performance* e la qualità dei servizi offerti. Prima di approfondire, nei successivi capitoli del presente *Bilancio di responsabilità sociale*, l'impegno ed il percorso intrapreso dagli uffici con riferimento per esempio alle prestazioni erogate (capitolo 5) o al contenimento dei costi (capitolo 6), si ritiene opportuno soffermarsi sugli aspetti relazionali e sulle *partnership* che in forma implicita o esplicita il Tribunale di Sorveglianza ha avviato con i suoi *stakeholder*.

#### 3.1. Identificazione dei portatori di interessi

Il concetto di *stakeholder*, portatore di interessi, è stato teorizzato per la prima volta in un memorandum dello *Stanford Research Institute* nel 1963 per indicare tutti quei "gruppi senza il cui appoggio l'organizzazione cesserebbe di esistere". Sviluppato in chiave aziendalista, il termine si riferiva in origine a 6 categorie di soggetti: gli azionisti, i dipendenti, i clienti, i fornitori, i creditori e la società. Successivamente l'economista Robert E. Freeman ne ha ampliato la definizione per includervi "ogni gruppo o individuo che può influenzare il raggiungimento degli obiettivi d'impresa o ne è influenzato".

Intorno alla figura dello *stakeholder* si sono sviluppate le teorie della Responsabilità Sociale dell'Impresa, che possono essere trasposte al settore pubblico e quindi anche all'Amministrazione della Giustizia. In quest'ambito, è possibile segmentare l'insieme di *stakeholder* della Magistratura di Sorveglianza sulla base di una classificazione che utilizzi criteri quali:

- il **grado di rilevanza** delle categorie di *stakeholder* per l'Ufficio giudiziario in termini di coinvolgimento diretto nelle attività ordinarie;
- la **continuità del rapporto** e quindi dei flussi di presenza degli *stakeholder* presso l'Ufficio giudiziario.

Con riferimento al “grado di rilevanza” la distinzione è tra *stakeholder* primari e secondari. Gli *stakeholder* primari sono quelli la cui essenziale compartecipazione contribuisce a rendere l’Ufficio Giudiziario funzionante e quindi in grado di erogare i servizi per i quali è competente (vi rientrano innanzitutto i Magistrati ed il Personale Amministrativo dell’Ufficio). Possono essere invece definiti *stakeholder secondari* gli individui o i gruppi che, pur non avendo rapporti diretti e continuativi con la Magistratura di Sorveglianza, sono comunque influenzati dalle sue attività.

Un ulteriore criterio di classificazione degli *stakeholder*, in parte sovrapponibile al precedente, è rappresentato dal livello di coinvolgimento rispetto all’Amministrazione giudiziaria: sotto tale profilo è possibile distinguere gli *stakeholder* in interni, intermedi ed esterni, secondo una valutazione della continuità del rapporto (elevata, media o bassa) che hanno con il Tribunale e l’Ufficio di Sorveglianza.

A titolo meramente indicativo e non esaustivo, possono essere classificati:

- tra gli *stakeholder* primari e interni tutto il Personale Amministrativo e di Magistratura, gli Esperti della Sorveglianza ed i collaboratori che, con la loro costante presenza, consentono agli uffici di continuare ad operare;
- tra gli *stakeholder* intermedi tutti coloro che si trovano ad essere momentaneamente interessati dall’attività dei Magistrati di Sorveglianza nella qualità di persone condannate a scontare una pena detentiva, nonché tutti gli enti e le strutture con cui gli uffici si interfacciano nell’attuazione delle proprie attività istituzionali;
- tra gli *stakeholder* esterni figurano per esempio la cittadinanza, gli altri Uffici Giudiziari o le Istituzioni di governo del territorio, oltre a un portatore d’interesse più generale qual è l’ambiente.

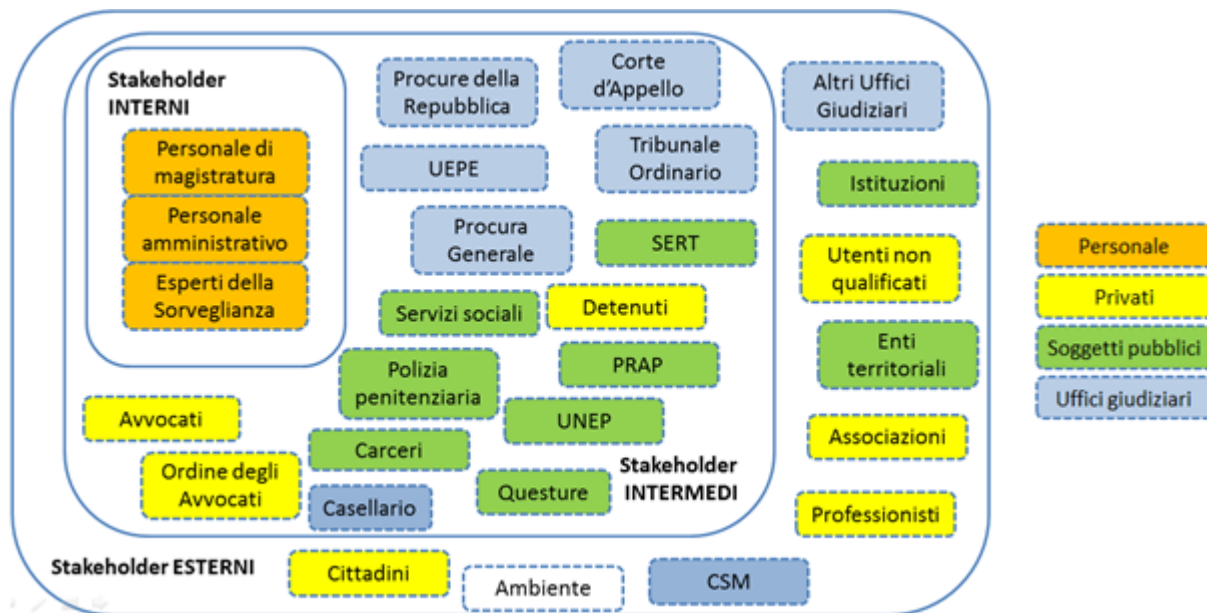


Figura 3– La mappa degli stakeholder della Sorveglianza di Salerno

**Personale** – Il Personale amministrativo che vi opera, nel Tribunale e nell’Ufficio di Sorveglianza, rappresenta il primo e fondamentale *portatore di interessi*. La sua presenza costante e il ruolo imprescindibile che assicura nel garantire il corretto funzionamento dell’organizzazione giudiziaria rende l’organico a disposizione (nelle sue diverse sfaccettature) il principale punto di riferimento dell’attività dell’Ufficio. Alle risorse umane è dedicato il settimo capitolo del Bilancio Sociale.

**Privati** – L’utenza privata degli Uffici in parole è composta innanzitutto dai condannati, dai loro familiari e dai Difensori che li assistono. Sulla persona del condannato, nella sua “centralità”, già oggetto di asseverazione e trattamento in sede penitenziaria, è incentrato il giudizio prognostico formulato dalla Magistratura di Sorveglianza al fine di applicare misure alternative alla detenzione volte a favorire un positivo reinserimento dei soggetti nella società libera. I privati destinatari dei provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza non sono soltanto i reclusi, ma anche i condannati in libertà ed i soggetti che, pur avendo già espiato la pena, si trovano a chiederne determinate tipologie di servizi (per esempio le riabilitazioni, le rateizzazioni, le remissioni del debito o le declaratorie di estinzione della pena).

**Soggetti Pubblici** – L’Amministrazione penitenziaria (DAP e PRAP), gli Istituti di pena e l’UEPE (Ufficio per l’esecuzione penale esterna) rappresentano il principale elemento di interconnessione tra l’Autorità Giudiziaria ed i soggetti sottoposti a misure limitative della libertà personale. In particolare è dal Carcere che solitamente vengono inviate alla Magistratura di Sorveglianza le istanze dei reclusi e sono gli operatori presenti nelle carceri a curare la sicurezza e la dignità della detenzione (anche per tramite della Polizia Penitenziaria) nonché i percorsi di rieducazione. Quanto all’UEPE, la sua competenza principale si riferisce invece

all'applicazione delle misure alternative, svolgendo le opportune indagini di natura socio-familiare, proponendo i programmi rieducativi più idonei e monitorandone lo svolgimento.

**Uffici Giudiziari** – Quanto agli altri Uffici Giudiziari, la Sorveglianza ha uno stretto rapporto di interlocuzione innanzitutto con le Procure della Repubblica e con la Procura Generale (sia con i loro Pubblici Ministeri che con i rispetti Uffici Esecuzione Penale). Nell'espletare l'attività istruttoria si trova altresì a interloquire con frequenza anche con i Tribunali Ordinari e con la Corte d'Appello.

### 3.2. Elenco delle principali convenzioni attivate

Dalla breve rassegna precedente appare immediatamente evidente come gli *stakeholder* non siano semplici spettatori, che osservano sia pur con attenzione le attività autonomamente svolte dalla Magistratura di Sorveglianza. Al contrario, talvolta divengono protagonisti attivi e promotori del cambiamento, consentendo di migliorare la qualità dei servizi erogati dagli Uffici in parola o di contribuire a una più efficace gestione delle risorse, al fine di favorire il pieno conseguimento della loro *mission* istituzionale.

Le convenzioni o i protocolli d'intesa sono stati stipulati con l'intento di coadiuvare il Personale Amministrativo in servizio nell'adempimento di talune urgenze derivanti anche dalle novelle legislative, oppure per promuovere iniziative volte a migliorare le condizioni di detenzione o a favorire il reinserimento sociale dei soggetti destinatari di condanna penale.

#### 3.2.1 Iniziative in corso

Controparte	Oggetto	Data di sottoscrizione
Ministero della Giustizia Regione Campania Anci Campania Tribunale di Sorv. Napoli	Realizzazione di una serie di iniziative e progetti concordati, al fine di migliorare le condizioni del sistema carcerario regionale.	Maggio 2014
Ordine degli Avvocati di Salerno, Nocera Inferiore e Vallo della Lucania	Protocollo di Intesa sul gratuito patrocinio e procedure assimilate	Novembre 2013

- Tra i percorsi volti a migliorare le condizioni dei detenuti va indubbiamente citato il protocollo operativo che, nel luglio 2014, il Tribunale di Sorveglianza di Salerno congiuntamente all'omologo Tribunale di Napoli ha stipulato con il Ministero della Giustizia e con la Regione Campania al fine di condividere una strategia unitaria e delle misure concrete d'intervento volte a favorire il recupero e il reinserimento di soggetti con problemi correlati alla tossicodipendenza. Per quel che concerne la Magistratura di Sorveglianza, il protocollo impegna il Tribunale a favorire la fissazione delle udienze relative a tali detenuti e ad analizzare con carattere di urgenza le istanze per le quali sia già predisposto uno specifico

programma di recupero con prevista e verificata possibilità di ingresso in comunità terapeutica.

- Considerata la particolare laboriosità del procedimento di liquidazione delle richieste di pagamento degli onorari in favore dei Difensori delle parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato e delle procedure ad esso assimilate, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno e i Presidenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, Nocera Inferiore e Vallo della Lucania hanno ritenuto necessario semplificare le procedure e implementare il sistema S.I.Amm., avviando la gestione informatica delle istanze di liquidazione. L'obiettivo della convenzione stipulata si traduce nel facilitare al professionista l'attività di stesura della richiesta di liquidazione, nonché di agevolare il lavoro dei Magistrati.
- Infine, a partire dal 1997 la legislazione italiana ha introdotto la possibilità di svolgere tirocini formativi presso Tribunali, Procure ed altri Uffici giudiziari sulla base della stipula di apposite convenzioni con vari enti, quali in particolare:
  - le Scuole di Specializzazione delle professioni forensi, che prevedono per gli studenti l'obbligo di espletare una parte del percorso formativo (150 ore) presso gli Uffici Giudiziari;
  - le Università, che consentono a laureandi e neolaureati di effettuare stage "di orientamento al lavoro" presso aziende e pubbliche amministrazioni.

Strumenti formativi ben più strutturati sono quelli previsti dall'art. 37 della legge 111 del 2011 e dall'art. 73 della legge 98 del 2013, che ampliano le possibilità di svolgimento di attività teorico-pratiche presso gli Uffici Giudiziari e che sono al vaglio dell'Ufficio. In quest'ottica, l'Ufficio ha predisposto la necessaria documentazione per attivare tali tirocini.

#### 4. L'ATTIVITÀ DELLA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

Il presente capitolo analizza separatamente le attività del Tribunale di Sorveglianza di Salerno e dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno, nel rispetto delle diverse competenze loro attribuite.

##### 4.1. Il contesto di riferimento

La competenza per territorio è individuata dall'art. 677 del codice di procedura penale. Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno ha competenza sul territorio del Distretto di Corte di Appello di Salerno.

I principali Uffici interlocutori sono:

1. Procura Generale presso la Corte di Appello di Salerno e Procure della Repubblica del distretto della Corte di Appello di Salerno;
2. PRAP della Campania (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria);
3. Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Salerno.

L'Ufficio ha competenza diretta su tre Istituti di Pena:

- Casa Circondariale di Salerno - Fuorni
- Casa di Reclusione di Eboli
- Casa Circondariale di Vallo della Lucania

Riguardo al problema del contenimento del sovraffollamento deve essere evidenziato che attualmente è operativo presso tutti gli Istituti di pena dello Stato italiano l'applicativo ministeriale denominato "ASD", che monitorizza gli spazi disponibili in tutti gli Istituti all'interno delle stanze di pernottamento. Il sistema è parametrato sui 3 mq per ciascun detenuto, sicché qualsiasi divergenza viene immediatamente rilevata e segnalata in tempo reale. Il sistema in parola è collegato ad un altro applicativo ministeriale denominato "AFIS", collegato questo ultimo con gli Uffici matricola di ogni Istituto di pena.

	<i>Posti regolamentari</i>	<i>Posti tollerati</i>	<i>Numero detenuti presenti</i>	<i>Indice di sovraffollamento</i>
<i>Casa Circondariale di Salerno - Fuorni</i>	368	516	458	1,2%
<i>Casa di Reclusione di Eboli</i>	54	64	43	0,8%
<i>Casa Circondariale di Vallo della Lucania</i>	40	56	54	1,35%

Tabella 2– Istituti penitenziari e popolazione carceraria del Distretto di Salerno- Fonte Segreteria Amministrativa

Il carcere più grande (sia in termini di capienza che di effettiva presenza) è quello di Fuorni seguito da Eboli e Vallo della Lucania. Solo nel carcere di Eboli si registra un tasso di sovraffollamento negativo.

#### 4.2. Le attività del Tribunale di Sorveglianza

Il Tribunale di Sorveglianza esercita la sua giurisdizione sul territorio del Distretto della Corte d'Appello di Salerno. Nel 2014, i 3 Magistrati in servizio hanno svolto una media di 15 udienze circa ciascuno, definendo individualmente nel corso dell'anno circa 920 procedimenti.

Complessivamente, nel corso del 2014, le giornate d'udienza tenutesi presso il Tribunale di Sorveglianza di Salerno sono state pari a 46 ed hanno consentito la definizione di un totale di 2.764 procedimenti. La capacità definitoria del Tribunale di Sorveglianza di Salerno è migliorata in maniera significativa nel corso dell'ultimo triennio, come emerge dall'incremento del 36% che si può osservare rispetto ai 2.846 procedimenti esauriti nell'anno 2011.

Malgrado l'aumento della produttività, tuttavia, il Tribunale non riesce a far fronte alle sempre più numerose istanze che vengono presentate dai soggetti nei cui confronti è posta in esecuzione una sentenza di condanna alla pena detentiva. Se la capacità di definizione del Tribunale di Sorveglianza è aumentata del 36%, nello stesso intervallo di tempo, infatti, le domande presentate sono passate da 2.855 a 3.289 con un incremento delle sopravvenienze pari complessivamente al 15%.

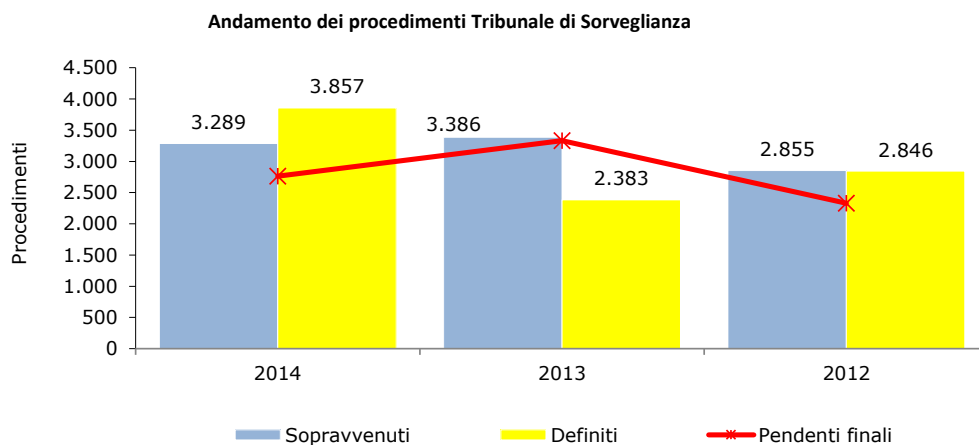


Figura 4 – Andamento dei Procedimenti presso il Tribunale di Sorveglianza – Fonte Segreteria Amministrativa

Per effetto di una simile dinamica, la capacità di definizione (ossia il rapporto tra procedimenti esauriti e sopravvenuti) del Tribunale di Sorveglianza è aumentata dal 100% del 2012 al 117% del 2014, tuttavia il numero delle pendenze (i procedimenti in attesa di risposta da parte dell'organo giudicante, tutti in istruttoria e già fissati ad udienza) è passato dalle **2.329** del 2012 alle **2.764** del 2014.

Andamento procedimenti	2014	2013	2012
Pendenti iniziali	3.332	2.329	2.320
Sopravvenuti	3.289	3.386	2.855
<b>Esauriti</b>	<b>3.857</b>	<b>2.383</b>	<b>2.846</b>
Pendenti finali	2.764	3.332	2.329
<b>Variazione procedimenti (n)</b>	<b>-568</b>	<b>1.003</b>	<b>9</b>
<b>Variazione procedimenti (%)</b>	<b>-17%</b>	<b>43%</b>	<b>0%</b>
<b>Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)</b>	<b>117%</b>	<b>70%</b>	<b>100%</b>

Tabella 3 – Andamento dei procedimenti presso il Tribunale di Sorveglianza  
– Fonte Segreteria Amministrativa

Le cause di un simile fenomeno sono molteplici, ma in questa sede vale la pena soffermare l'attenzione principalmente sulle seguenti:

- L'incremento del numero di soggetti su cui pende un ordine di esecuzione alla pena detentiva;
- L'aumento delle competenze complessive della Magistratura di Sorveglianza, derivanti dall'adozione di taluni interventi legislativi.

In massima parte, le sopravvenienze sono comunque legate all'applicazione delle misure alternative alla detenzione. Sulle 3.289 istanze presentate nel 2014:

- Soltanto 239 sono rappresentate da reclami;
- 102 sono le richieste di riabilitazione;
- Appena 57 sono le richieste di rinvio dell'esecuzione di pene detentive o delle misure di sicurezza.

Il 70% delle **sopravvenienze** sono invece richieste relative a **misure alternative**.

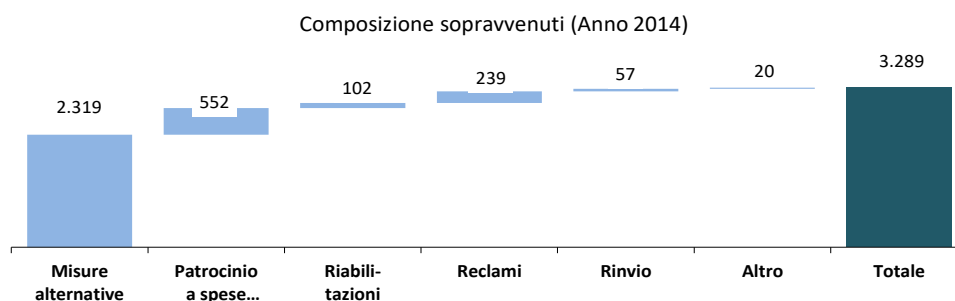


Figura 5 – Composizione dei sopravvenuti presso il Tribunale di Sorveglianza nell'anno 2014 – Fonte Segreteria Amministrativa

Si tratta di un'evoluzione progressiva e costante, testimoniata dalla crescente incidenza dei provvedimenti legati all'applicazione di misure alternative sul totale delle domande presentate al Tribunale di Sorveglianza. Tale incidenza era pari:

- Al 70% nel 2012;
- Al 73% nel 2013.

Contestualmente aumentano le istanze legate al patrocinio a spese dello Stato (13% in più nel 2012, 18% nel 2013, 16% nel 2014), mentre tende a ridursi l'incidenza delle restanti tipologie di procedimento, con una unica eccezione relativamente ai **reclami** che aumentano dello 0,05% nel 2012, 0,06% nel 2013 e 0,07% nel 2014. In tale anno deve tenersi conto che le nuove figure di liberazioni anticipate introdotte dalla L. 210/14 hanno determinato un aumento del flusso in entrata non solo per l'Ufficio di Sorveglianza ma anche per il Tribunale di Sorveglianza in sede di reclamo.

Andamento procedimenti Tribunale di Sorveglianza per tipologia		Anno		
Tipologia	Flusso	2014	2013	2012
Misure alternative	Pendenti iniziali	2024	1312	1241
	Sopravvenuti	2319	2337	2102
	Esauriti	2539	1625	2031
	Pendenti finali	1804	2024	1312
	Variazione procedimenti (n)	-220	712	71
	Variazione procedimenti (%)	-11%	54%	6%
Tipologia	Flusso	2014	2013	2012
Patrocinio a spese dello Stato	Pendenti iniziali	1097	821	798
	Sopravvenuti	552	616	381
	Esauriti	909	340	358
	Pendenti finali	740	1097	821
	Variazione procedimenti (n)	-357	276	23
	Variazione procedimenti (%)	-33%	34%	3%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	165%	55%	94%
Tipologia	Flusso	2014	2013	2012
Riabilitazioni	Pendenti iniziali	83	98	103
	Sopravvenuti	102	119	141
	Esauriti	132	134	146
	Pendenti finali	53	83	98
	Variazione procedimenti (n)	-30	-15	-5
	Variazione procedimenti (%)	-36%	-15%	-5%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	129%	113%	104%
Tipologia	Flusso	2014	2013	2012
Reclami	Pendenti iniziali	78	72	117
	Sopravvenuti	239	211	148
	Esauriti	192	205	193
	Pendenti finali	125	78	72
	Variazione procedimenti (n)	47	6	-45

		Variazione procedimenti (%)	60%	8%	-38%
		Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	80%	97%	130%
Tipologia	Flusso	2014	2013	2012	
Rinvio	Pendenti iniziali	26	15	35	
	Sopravvenuti	57	77	58	
	Esauriti	54			
	Pendenti finali	29	92	93	
	Variazione procedimenti (n)	3	77	58	
	Variazione procedimenti (%)	12%	513%	166%	
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	95%	0%	0%	
Tipologia	Flusso	2014	2013	2012	
Altro (Liberazione condizionata, revoca liberazione anticipata, sospensione, altri provvedimenti)	Pendenti iniziali	24	11	26	
	Sopravvenuti	20	26	25	
	Esauriti	30	13	40	
	Pendenti finali	14	24	11	
	Variazione procedimenti (n)	-10	13	-15	
	Variazione procedimenti (%)	-42%	118%	-58%	
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	150%	50%	160%	
Totale movimenti	Variazione totale procedimenti (n)	-568	1.003	9	
	Variazione totale procedimenti (%)	-17%	43%	0%	
		Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	117%	70%	100%

Tabella 4– Dettaglio dei procedimenti presso il Tribunale di Sorveglianza di Salerno – Fonte Segreteria Amministrativa

Delle 2.319 domande di misure alternative del 2014, la maggior parte (843 ossia il 36% circa) è rappresentata da domande di affidamento al servizio sociale. Si tratta di una richiesta spesso abbinata alla richiesta di detenzione domiciliare e talvolta anche a quella di semilibertà.

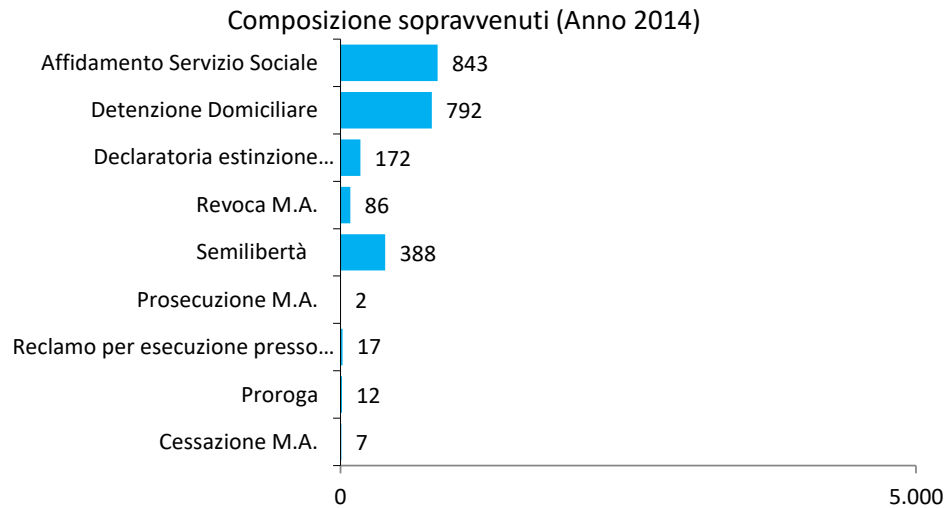


Figura 6– Dettaglio delle domande di Misure Alternative giunte al Tribunale di Sorveglianza nel 2014 – Fonte Segreteria Amministrativa

Tra le 3 tipologie di misure, i giudici del Tribunale di Sorveglianza tendono solitamente a prediligere l'**affidamento al servizio sociale**, come dimostrano i differenti tassi di accoglimento: del 38,4% nel caso delle domande di affidamento al servizio sociale, del 25,8% in quelle di detenzione domiciliare ed appena del 2,6% per le domande di semilibertà. All'esito positivo dell'affidamento in prova solitamente fa seguito la conseguente declaratoria di estinzione della pena, i cui tassi di accoglimento del 114,5% evidenziano la positiva funzione rieducativa di tale istituto.

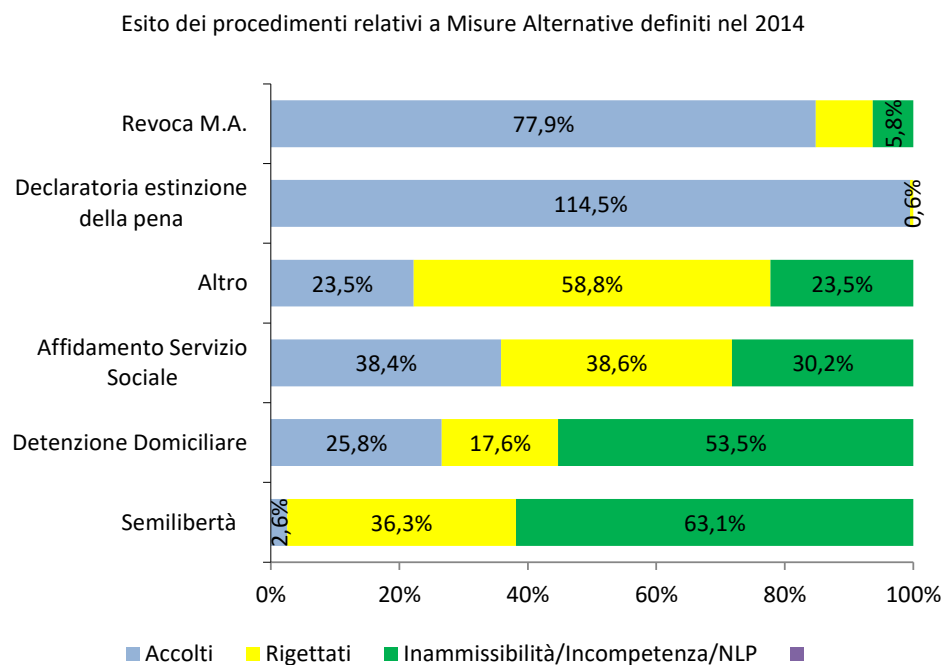


Figura 7 – Esito dei procedimenti relativi a misure alternative – Fonte Segreteria Amministrativa

Rispetto agli anni precedenti il numero di domande di affidamento ai servizi sociali e di detenzione domiciliare è in crescita: tra il 2012 e il 2013 si segnala un incremento complessivo del 70%, mentre si registra un decremento del 3% nel 2014 rispetto all'anno precedente, e aumentano anche le richieste di semilibertà. Aumentano costantemente negli ultimi tre anni, anche, le richieste di detenzione domiciliare (da 401 del 2012 a 792 del 2014)

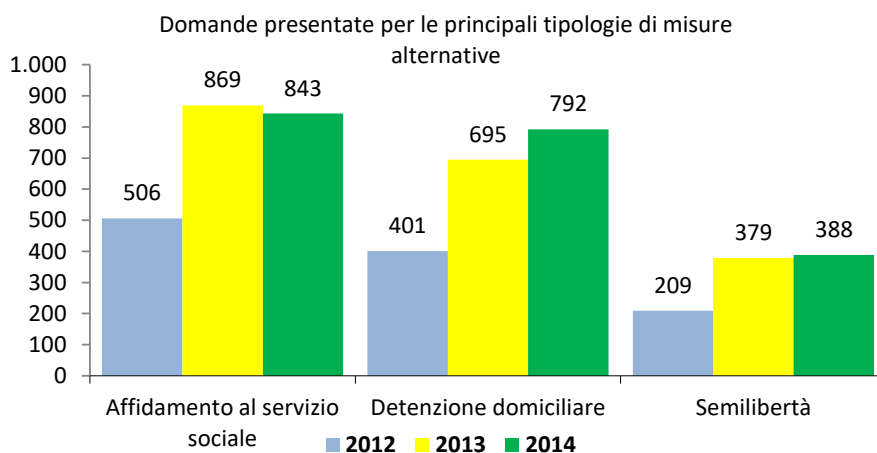


Figura 8– Domande presentate per le principali tipologie di misure alternative – Fonte Segreteria Amministrativa

**Migliorano, altresì, i tassi di accoglimento delle rispettive istanze soprattutto nel 2014, mentre restano sostanzialmente invariati quelli relativi a una misura eccezionale qual è appunto la semilibertà.**

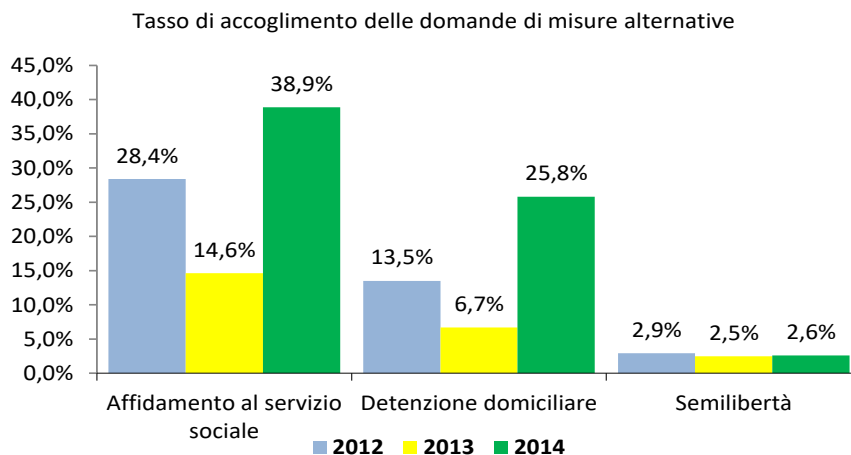


Figura 9 – Tasso di accoglimento delle domande relative alle principali tipologie di misure alternative – Fonte Segreteria Amministrativa

### 4.3. Le attività dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno

Oltre all'attività svolta per il Tribunale di Sorveglianza quali componenti del Collegio Giudicante, i Magistrati di Sorveglianza operano anche quale organo monocratico con il compito di decidere in prima istanza su tutto ciò che concerne il soggetto in esecuzione, dalle condizioni di detenzione alla possibilità di accedere in via provvisoria alle misure alternative (in attesa di valutazione da parte del Tribunale di Sorveglianza), oltre ovviamente a quello di sovrintendere all'esecuzione delle stesse e a gestire le istanze di liberazione anticipata.<sup>1</sup> Si ricorda anche la concessione di permessi di necessità e dei permessi premio per i soggetti detenuti a regime ordinario.

I Magistrati dell'Ufficio Sorveglianza di Salerno hanno notevolmente aumentato i propri livelli di attività nel corso dell'ultimo triennio. L'Ufficio di Sorveglianza di Salerno ha definito nel 2014 più di 5.000 procedimenti, con un incremento del 9% circa rispetto all'anno 2012 e con un incremento notevole nel 2013 (6.133 definiti rispetto ai 4.672 dell'anno precedente).

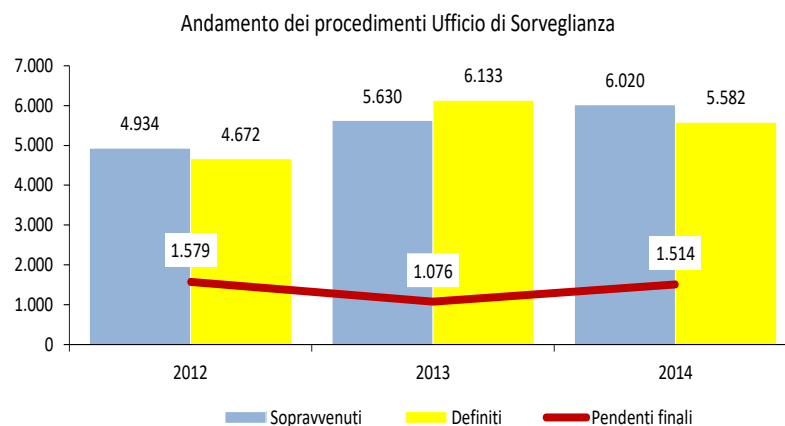


Figura 10– Andamento dei procedimenti presso l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno – Fonte Segreteria Amministrativa

Come si è potuto già constatare per il Tribunale di Sorveglianza, anche in questo caso l'incremento delle sopravvenienze è stato più che proporzionale (22%, da 4.934 a 6.020) ed il tasso di definizione si è quindi leggermente ridotto, passando dal 94,7% al 92,7%.

<sup>1</sup> Per il dettaglio delle competenze del Magistrato di Sorveglianza e del Tribunale si rimanda al capitolo 3

L'indice permane, tuttavia, molto positivo e l'Ufficio di Sorveglianza è in grado di smaltire ogni anno poco meno del 90% di tutti i suoi procedimenti (incluso pendenze pregresse e nuove sopravvenienze). Tale risultato è il frutto di una positiva capacità di trattare i procedimenti dell'Ufficio in tempi decisamente contenuti, sia pur in leggera crescita negli ultimi anni a causa della maggior mole di lavoro.

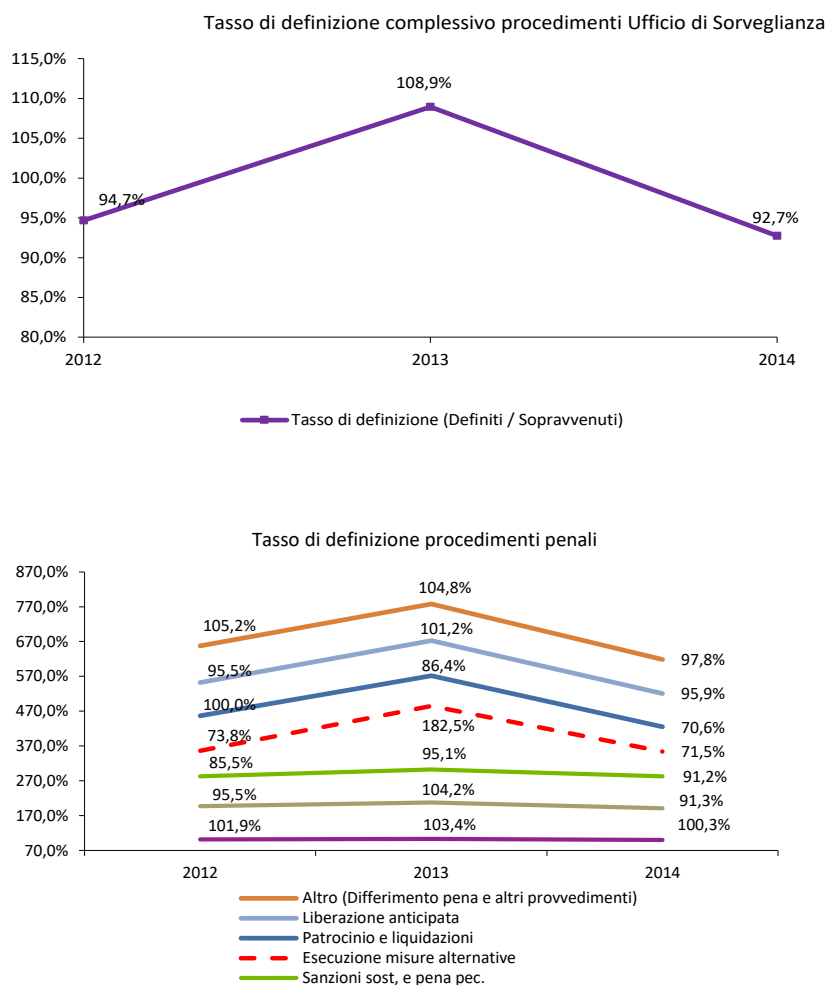


Figura 11 – Principali indicatori di performance per l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno

Tra le principali tipologie di domande, sono aumentate soprattutto quelle legate alla vita dei detenuti. Le richieste di misure alternative sono passate da 1.760 (dato del 2012) a 2.072 (risultato del 2014), mostrando un incremento del 18%. Le istanze relative alle cosiddette *misure intra moenia*, invece, si sono ridotte del 29% (da 1.335 nel 2012 a 953 nel 2014). Un ulteriore notevole incremento, quasi pari al doppio, lo hanno avuto le domande di liberazione anticipata (da 970 nel 2012 a 1.840 nel 2014).

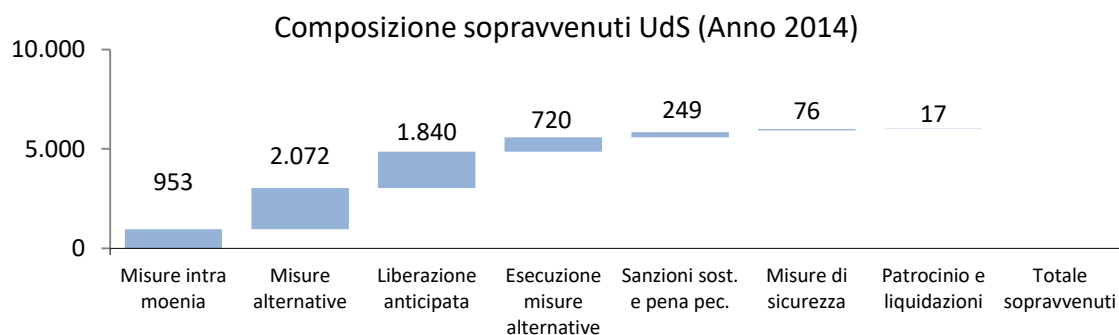


Figura 12 – Composizione delle sopravvenienze dell’Ufficio di Sorveglianza di Salerno nell’anno 2014 – Fonte Segreteria Amministrativa

Andamento procedimenti Ufficio di Sorveglianza per tipologia		Anno		
Tipologia	Flusso	2014	2013	2012
Misure alternative	Pendenti iniziali	68	136	169
	Sopravvenuti	2072	1991	1760
	Esauriti	2078	2059	1793
	Pendenti finali	62	68	136
	Variazione procedimenti (n)	-6	-68	-33
	Variazione procedimenti (%)	-9%	-50%	-20%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	100,3%	103,4%	101,9%
Misure intra moenia	Pendenti iniziali	120	188	128
	Sopravvenuti	953	1605	1335
	Esauriti	870	1673	1275
	Pendenti finali	203	120	188
	Variazione procedimenti (n)	83	-68	60
	Variazione procedimenti (%)	69%	-36%	47%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	91,3%	104,2%	95,5%
Sanzioni sost, e pena pec.	Pendenti iniziali	85	75	53
	Sopravvenuti	249	203	152
	Esauriti	227	193	130
	Pendenti finali	107	85	75
	Variazione procedimenti (n)	22	10	22
	Variazione procedimenti (%)	26%	13%	42%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	91,2%	95,1%	85,5%

Tipologia	Flusso	2014	2013	2012
Esecuzione libertà condizionata, semidetenzione e misure di sicurezza	Pendenti iniziali	40	46	21
	Sopravvenuti	76	38	7
	Esauriti	25	44	5
	Pendenti finali	91	40	23
	Variazione procedimenti (n)	51	-6	2
	Variazione procedimenti (%)	128%	-13%	10%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	32,9%	115,8%	71,4%
Tipologia	Flusso	2014	2013	2012
Esecuzione misure alternative	Pendenti iniziali	444	807	656
	Sopravvenuti	720	440	576
	Esauriti	515	803	425
	Pendenti finali	649	444	807
	Variazione procedimenti (n)	205	-363	151
	Variazione procedimenti (%)	46%	-45%	23%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	71,5%	182,5%	73,8%
Tipologia	Flusso	2014	2013	2012
Patrocinio e liquidazioni	Pendenti iniziali	14	3	3
	Sopravvenuti	17	81	33
	Esauriti	12	70	33
	Pendenti finali	19	14	3
	Variazione procedimenti (n)	5	11	0
	Variazione procedimenti (%)	36%	367%	0%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	70,6%	86,4%	100,0%
Tipologia	Flusso	2014	2013	2012
Liberazione anticipata	Pendenti iniziali	294	307	263
	Sopravvenuti	1.840	1.130	970
	Esauriti	1.764	1.143	926
	Pendenti finali	370	294	307
	Variazione procedimenti (n)	76	-13	44
	Variazione procedimenti (%)	26%	-4%	17%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	95,9%	101,2%	95,5%
Tipologia	Flusso	2014	2013	2012
Altro (Differimento pena e altri provvedimenti)	Pendenti iniziali	11	16	20
	Sopravvenuti	93	124	77
	Esauriti	91	130	81
	Pendenti finali	13	10	16

	Variazione procedimenti (n)	2	-6	-4
	Variazione procedimenti (%)	18%	-38%	-20%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	97,8%	104,8%	105,2%
<b>Totale movimenti</b>	Variazione totale procedimenti (n)	438	-503	262
	Variazione totale procedimenti (%)	41%	-32%	20%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	92,7%	108,9%	94,7%

Tabella 5– Andamento dei procedimenti presso l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno per tipologia – Fonte Segreteria Amministrativa

Il tasso di accoglimento è:

- Dell'95,9% per le liberazioni anticipate;
- Del 100,3% per le misure alternative;
- Del 70% per le istanze legate a patrocini e liquidazioni;
- Del 91% per sanzioni sostitutive e pene pecuniarie;
- Del 32% per i provvedimenti provvisori di differimento dell'esecuzione della pena e delle misure di sicurezza.

**Nel complesso, il tasso di accoglimento delle domande presentate al magistrato di sorveglianza di Salerno è del 92,7%. Un dato significativo fa riferimento alle domande di misure alternative: sono 2072 quelle presentate nel corso del 2014, che si aggiungono alle 68 richieste pendenti. Gli accoglimenti sono stati in questo caso 2078.**

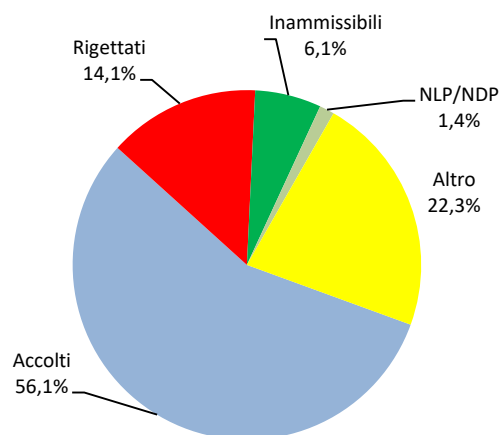


Figura 13 – Esito complessivo dei procedimenti definiti dall'Ufficio di Sorveglianza di Salerno – Fonte Segreteria Amministrativa

## 5. RISORSE ECONOMICHE

Il presente capitolo si pone l'obiettivo di ricostruire un rendiconto economico delle spese assorbite dalla Magistratura di Sorveglianza di Salerno per lo svolgimento delle proprie attività.

Va premesso che la Magistratura di Sorveglianza, così come ogni Ufficio Giudiziario, non ha autonomia di bilancio: le spese e le entrate non rientrano che parzialmente nella sua diretta disponibilità, essendo in massima parte gestite direttamente da altri enti. Ciò significa, da una parte, che la possibilità di incidere concretamente sui costi è piuttosto limitata e, dall'altra, che l'identificazione delle voci di spesa e il reperimento dei dati necessari diventa talvolta un'operazione particolarmente complessa a causa della molteplicità delle fonti dei dati economici e delle differenti modalità di rendicontazione di cui si avvalgono i vari enti.

Si ritiene comunque importante fornire una stima quantitativa, sia pur indicativa, dei costi necessari per erogare il servizio Giustizia al fine di consentire una valutazione della sostenibilità finanziaria dell'attività dell'Ufficio. Data la molteplicità delle fonti e delle modalità di rilevazione utilizzate, si è ritenuto opportuno seguire il criterio di competenza, che prende come riferimento movimentazioni economiche di competenza del periodo analizzato; infatti, dai vari registri in uso e dai rendiconti ricevuti dal Comune non è sempre possibile analizzare i dati di bilancio secondo il criterio della cassa.

Le principali voci che compongono il rendiconto del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno sono rappresentate dalle spese di Giustizia, dal costo del personale, dai costi di struttura e dalle spese d'ufficio.

Tipologia di spesa	Descrizione
<b>Spese di Giustizia</b>	Le Spese di Giustizia, definite nel Testo unico adottato con D.P.R. 30 maggio 2002 n.115, sono quelle spese sostenute dall'Ufficio Giudiziario per lo svolgimento dei procedimenti, per il pagamento delle indennità e degli onorari ai componenti privati del Tribunale, agli ausiliari del giudice, ai Difensori di fiducia dei soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato e in alcuni casi ai Difensori di ufficio, compresi oneri previdenziali e IVA. Le spese del processo, come previsto dall'art. 185 del D.P.R. 115/2002, sono gestite attraverso aperture di credito a favore dei funzionari delegati e sono disposte più volte nel corso dell'anno con decreto dirigenziale della Direzione della Giustizia Civile. Il registro per le Spese di Giustizia "Modello 1/A/SG" è gestito attraverso il sistema S.I.Amm. fornito dal Ministero.
<b>Costi del personale</b>	Il costo del personale è prevalentemente rappresentato dal monte stipendi. La stima del suo importo complessivo è effettuata eseguendo un calcolo aggregato sulla base della retribuzione lorda individuale delle risorse di Magistratura e amministrative in servizio, elaborata a partire dalle indicazioni espresse dall'Ordinamento Giudiziario nel primo caso e dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro nel secondo.

	<p>L'Ordinamento Giudiziario regola la retribuzione dei Magistrati, comprensiva di stipendio e indennità. I Magistrati "sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni quadriennio a decorrere dalla data di nomina fino al superamento della settima valutazione di professionalità" e sulla base dell'ultima valutazione superata positivamente si determina il loro avanzamento di carriera.</p> <p>Il CCNL del comparto Ministeri stabilisce, invece, i livelli di retribuzione del personale amministrativo, suddividendolo in tre Aree d'inquadramento. All'interno di ogni Area sono presenti diverse fasce economiche, che fanno riferimento alla differente progressione di carriera (si accede alla fascia successiva attraverso delle graduatorie di merito per ciascuna area che tengono conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente). Oltre ai costi fissi del personale, il rendiconto economico del Tribunale di Sorveglianza contempla altresì i costi variabili rappresentati da buoni pasto, straordinari ed eventuali altre indennità.</p>
<b>Costi di struttura</b>	<p>Si riferiscono principalmente agli affitti, alle spese di manutenzione e alle utenze (telefonata, luce e gas) dei locali, nonché alla pulizia e vigilanza degli stessi. Tali spese sono sostenute in prima battuta dall'Amministrazione comunale, che provvede successivamente ad inviare a un'apposita Commissione di manutenzione la documentazione dettagliata degli importi sostenuti per tutti gli stabili degli Uffici Giudiziari presenti nel territorio, al fine di procedere ad una loro verifica e validazione per consentire il rimborso da parte del Ministero di Giustizia. Alla Magistratura di Sorveglianza è stata attribuita una quota dei costi complessivi proporzionale alla superficie occupata all'interno dello stabile rispetto agli altri Uffici Giudiziari presenti.</p>
<b>Spese dell'Ufficio</b>	<p>Le spese d'ufficio si riferiscono ai capitoli di spesa per l'acquisto di beni e servizi quali cancelleria ed informatica di consumo necessari al funzionamento dell'Ufficio. Su base annua la Corte d'Appello di Salerno definisce per ciascun Ufficio del Distretto un tetto massimo di spesa. Ove possibile, gli acquisti vengono eseguiti tramite Mercato Elettronico al fine di diminuire la spesa complessiva, mentre il materiale informatico è fornito dal Ministero tramite la DGSIA (Direzione Generale dei Sistemi Automatizzati) ed il CISIA (Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati).</p>

Tabella 6– Tipologie di costi che compongono il rendiconto economico della Sorveglianza

## 5.1. Il rendiconto economico della Magistratura di Sorveglianza di Salerno

La tabella che segue mostra nel dettaglio le differenti componenti del rendiconto economico di Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Salerno.

<b>Costi di funzionamento</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Affitti	-	-	-
Elettricità	nd	€ 3.080,76	€ 5.051,92
Riscaldamento	nd	€ 204,30	€ 241,08
Manutenzioni	nd	€ 8.877,16	€ 2.073,55
Spese telefoniche	nd	€ 510,63	€ 4.787,10
Vigilanza	-	-	-
Consumi idrici	nd	€ 636,84	€ 268,35
Pulizia	nd	€ 18.844,20	€ 22.557,38
Altre spese	-	-	-
<b>Totale costi di funzionamento</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 32.153,89</b>	<b>€ 34.979,38</b>
<b>Costi di funzionamento</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Spese postali di Ufficio	€ 12.401,50	€ 11.747,30	€ 11.369,25
Carburante	€ 478,44	€ 478,71	-
Altre spese autovetture	€ 24,00	€ 24,00	-
Foto riproduttori	-	-	-
Spese di ufficio	€ 9.014,50	€ 10.770,85	€ 10.462,91
<b>Totale costi di funzionamento</b>	<b>€ 21.918,44</b>	<b>€ 23.020,86</b>	<b>€ 21.832,16</b>
<b>Costo del personale</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Personale amministrativo	€ 399.161,85	€ 381.636,63	€ 381.636,63
Personale di magistratura	€ 308.550,10	€ 217.913,51	€ 217.913,51
Costi variabili (buoni pasto e straordinari)	€ 5.727,55	€ 6.173,21	€ 4.635,81
<b>Totale costo del personale</b>	<b>€ 713.439,49</b>	<b>€ 605.723,35</b>	<b>€ 604.185,95</b>
<b>Spese di giustizia</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
spese	€ 132,60	-	€ 115,20
indennità	€ 5.717,36	€ 3.884,46	€ 6.022,50
onorari	€ 42.244,21	€ 17.879,88	€ 41.503,34
altro	€ 10.975,73	€ 4.568,62	€ 10.575,44
<b>Totale spese di giustizia</b>	<b>€ 59.069,90</b>	<b>€ 26.332,96</b>	<b>€ 58.216,48</b>
<b>Totale costi</b>	<b>€ 794.427,83</b>	<b>€ 687.231,06</b>	<b>€ 719.213,97</b>

Tabella 7– Rendiconto economico della Sorveglianza di Salerno – Fonte Segreteria Amministrativa

### 5.1.1 Il costo del personale

La voce più significativa del rendiconto economico del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno è indubbiamente rappresentata dai costi del personale, che complessivamente ammontano a circa 400.000 euro ossia al 90% dei costi complessivi disponibili per l'anno 2014. Si tratta, come è ovvio, di una variabile indipendente dalle strategie di contenimento dei costi che eventualmente l'Ufficio Giudiziario potrebbe decidere di adottare, in quanto dipende direttamente dal numero di risorse in servizio e dalla qualifica professionale che hanno raggiunto.

Nel corso del triennio oggetto d'indagine si può cogliere un progressivo incremento dei costi legati al personale di Magistratura, attribuibili al fatto che l'attuale Presidente del Tribunale di Sorveglianza dott.ssa Maria Antonia Vertaldi, ha assunto tale funzione in data 25.9.2013, precedentemente il dott. Aliberti espletava le funzioni del Presidente, da aprile 2012.

Al contempo si è assistito ad un lieve aumento dei costi relativi al Personale Amministrativo (5% dal 2013 al 2014), avvenuto in parallelo con la contrazione del numero di risorse in servizio presso la Magistratura di Sorveglianza di Salerno.

L'importo relativo ai costi variabili del personale (essenzialmente buoni pasto e straordinari) nell'ultimo anno ha subito una leggera flessione dal 2013 al 2014, riducendosi del 1,2% pur mantenendosi intorno ai 5.000 euro. I costi variabili non rappresentano che lo 0,5% dei costi complessivi relativi al personale degli Uffici in parola, mentre ovviamente la voce prevalente è legata alla retribuzione dei Magistrati presenti in sede.

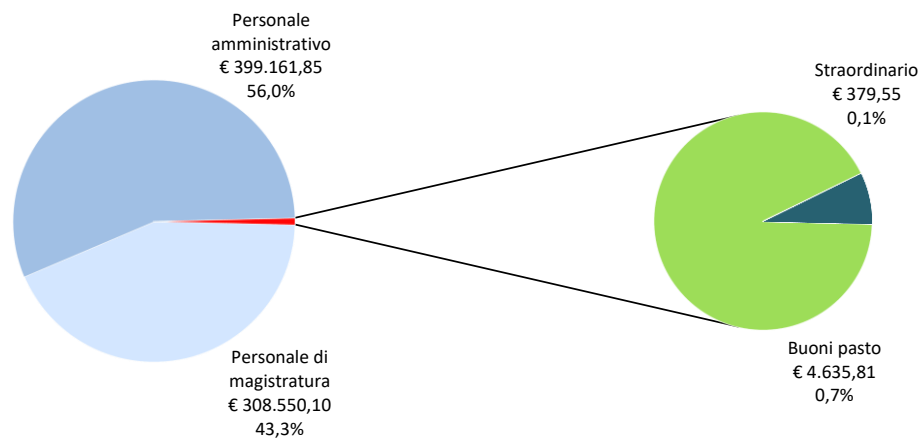


Figura 14 – Dettaglio Costi del personale per la Sorveglianza di Salerno nell'anno 2013 – Fonte Segreteria Amministrativa

### 5.1.2 Costi di funzionamento

Il costo di funzionamento del Tribunale di Sorveglianza è determinato:

- In parte dai costi relativi alla gestione del Palazzo del Tribunale di Sorveglianza, sostenuti in prima istanza dall'Amministrazione comunale;
- In parte dalle spese sostenute direttamente sulla base delle risorse assegnate dalla locale Corte d'Appello.

L'ammontare dei costi di gestione dello stabile relativi alla parte di pertinenza del Tribunale di Sorveglianza per l'anno 2013 e sostenuti dal Comune di Salerno come da rendiconto 2013<sup>2</sup> corrispondono a 32,153,89 euro. Tale importo è determinato da una suddivisione dei costi complessivi relativi agli Uffici Giudiziari presenti nel Palazzo, ripartiti proporzionalmente alla superficie utilizzata. Su 55mila circa m<sup>2</sup> complessivi destinati a tutti gli Uffici Giudiziari presenti sul territorio del Comune di Salerno, il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza ne occupano appena 600, circa pari al 1,1,6%

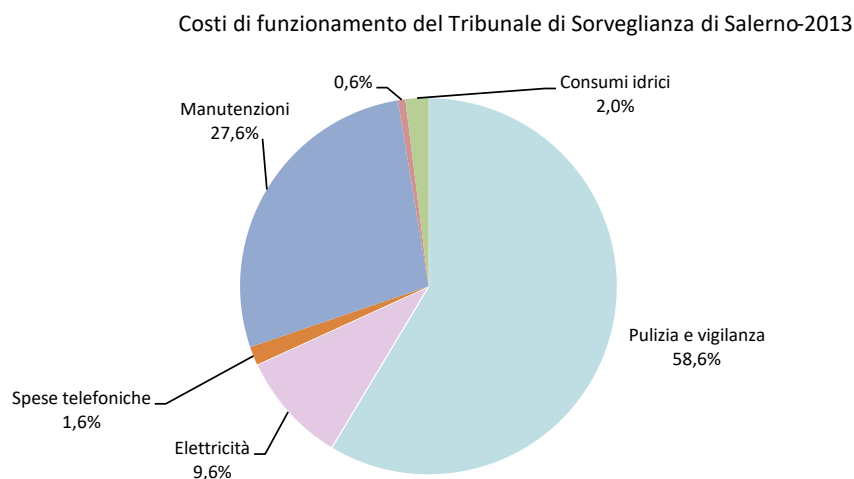


Figura 15– Spese d'Ufficio sostenute dal Tribunale di Sorveglianza di Salerno nell'anno 2013 – Fonte Segreteria Amministrativa

Come evidenziato dalla figura n.16, la maggior parte delle spese sostenute per l'Ufficio Giudiziario Tribunale di Sorveglianza sono da attribuirsi ai costi di Pulizia e Custodia e alle Manutenzioni.

L'ammontare dei costi di gestione dello stabile relativi alla parte di pertinenza del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza per l'anno 2014 sostenute direttamente sulla base delle risorse assegnate dalla Corte d'Appello<sup>3</sup> corrispondono a 22.792,67 euro.

---

<sup>2</sup> Considerato il periodo temporale in cui è stato redatto questo Bilancio Sociale (Aprile 2015) e l'indisponibilità del Rendiconto 2014 relativo alle spese sostenute dal Comune di Salerno per l'anno 2014, si è fatto riferimento, per i soli costi sostenuti dall'amministrazione comunale, al Rendiconto 2013.

<sup>3</sup> In questo caso, invece, si sono potute analizzare le voci di spesa relative all'intero triennio ('12-'13-'14).

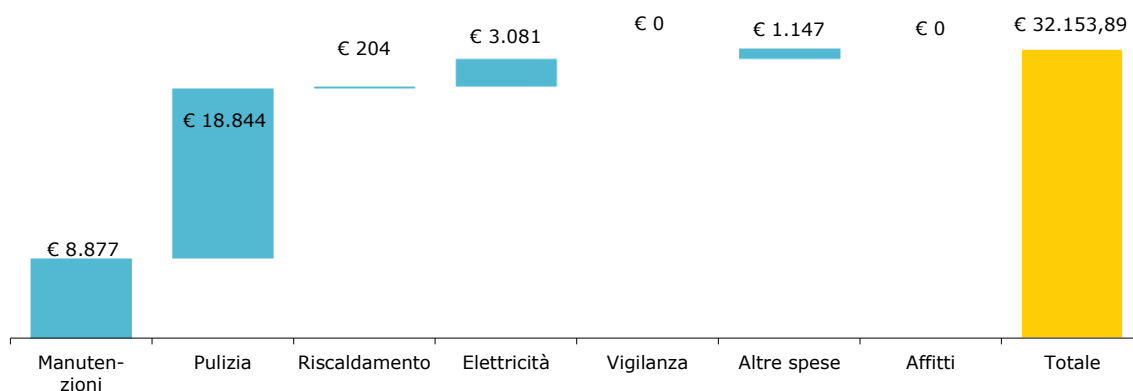


Figura 16– Dettaglio costi di gestione dello stabile relativi all’anno 2013 per la parte relativa alla Sorveglianza – Fonte Segreteria Amministrativa

Le spese postali del Tribunale e dell’Ufficio di Sorveglianza hanno avuto un costo pari a 12mila euro circa nel 2014, imputabili in massima parte alle attuali modalità di comunicazione con l’esterno; queste rappresentano quasi il 50% delle spese totali. L’altra parte significativa è imputabile alle spese di ufficio che sono date dalla somma delle spese per buoni pasto, fondo FUA e straordinario.

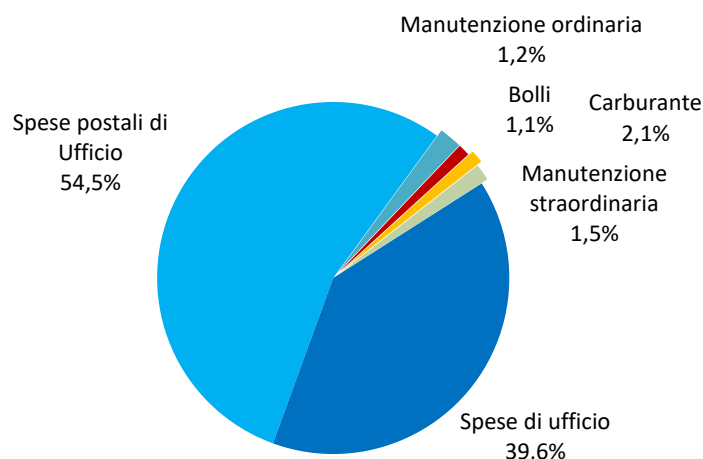


Figura 17– Spese d’Ufficio sostenute dal Tribunale di Sorveglianza di Salerno nell’anno 2014 – Fonte Segreteria Amministrativa

### 5.1.3 Spese di Giustizia

L'ammontare delle Spese di Giustizia, infine, non rappresenta che una minima parte del rendiconto economico attribuibile al Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno: si tratta di un valore che si mantiene poco inferiore ai 60mila euro, con una notevole flessione nel 2013 rispetto all'anno precedente e all'anno successivo.

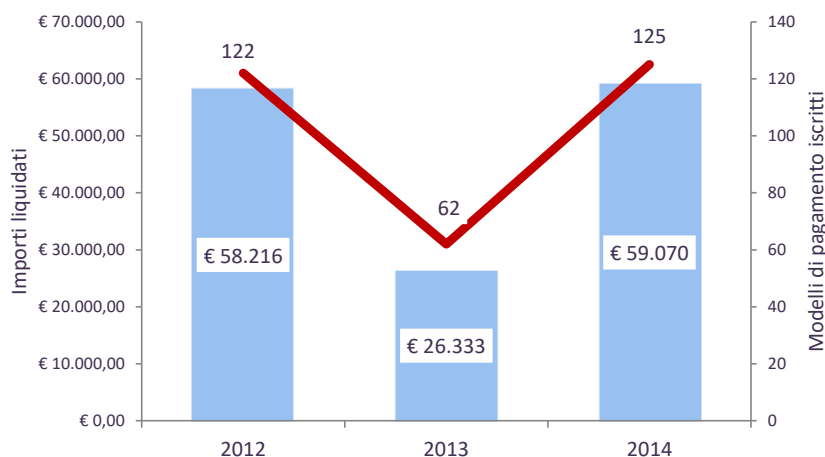


Figura 18 – Andamento complessivo delle spese di giustizia della Sorveglianza di Salerno – Fonte Segreteria Amministrativa

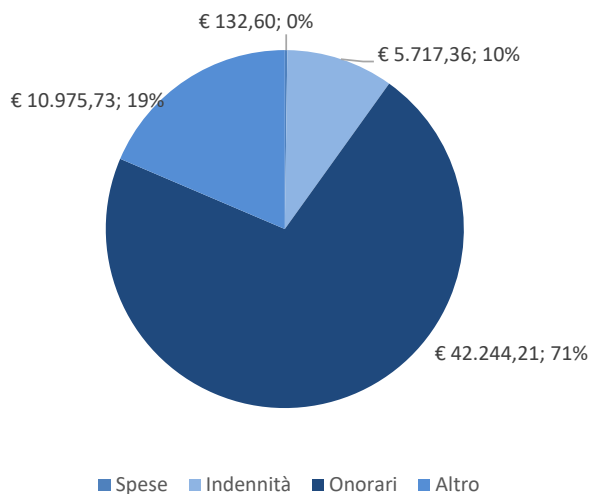


Figura 19– Dettaglio delle spese di giustizia della Sorveglianza di Salerno relative al 2014 per tipologia – Fonte Segreteria Amministrativa

La componente principale delle spese di giustizia è rappresentata dagli onorari dei Difensori, corrispondenti per il 2014 a circa 42mila euro: il 90% di tale cifra (38mila euro) deriva dalla liquidazione di procedimenti di patrocinio a spese dello Stato. Nulla è invece l'incidenza degli onorari destinati ad ausiliari del magistrato. A 6mila euro ammontano le indennità erogate ai 9 Esperti della Sorveglianza per l'attività di supporto al Tribunale prestata nell'anno 2014 (con una media corrispondente a circa 650 euro ciascuno).

## 6. RISORSE UMANE

### 6.1. L'organico a disposizione

#### 6.1.1 *Il personale del Tribunale di Sorveglianza di Salerno*

Nel corso del triennio 2012-2014, il Tribunale di Sorveglianza di Salerno ha potuto contare su un organico togato formato da 3 Magistrati: al Presidente si aggiungono 2 Magistrati di Sorveglianza per l'Ufficio di Salerno. L'attuale Presidente del Tribunale di Sorveglianza dott.ssa Maria Antonia Vertaldi, ha assunto tale funzione in data 25.9.2013, precedentemente il dott. Aliberti espletava le funzioni del Presidente, da aprile 2012.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno e Magistrato-Dirigente l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno, dott.ssa Maria Antonia Vertaldi, si occupa di tutta la gestione amministrativa e del Personale dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza di Salerno e di tutti gli affari ed incombenze che attengono alla Dirigenza degli Uffici Giudiziari in parola; in particolare cura l'organizzazione delle attività del Tribunale di Sorveglianza di Salerno; propone al C.S.M. i nominativi degli Esperti destinati a comporre l'organo collegiale, sulla cui attività vigila e relaziona periodicamente; prospetta al Presidente della Corte di Appello la necessità di una supplenza "esterna"; coordina, per il disbrigo degli affari di competenza del Tribunale, l'attività dell'Ufficio di Sorveglianza. Si occupa, inoltre, della assegnazione ai Magistrati dei procedimenti di competenza del Tribunale di Sorveglianza nonché della fissazione di questi ultimi alle udienze predeterminate in Tabella e della assegnazione ad esse dei diversi procedimenti di competenza del Tribunale di Sorveglianza; pronunzia in punto di ammissibilità delle istanze e procede all'istruzione pre-camerale di tutti i procedimenti. Il Presidente presiede, di norma, tutte le udienze collegiali ed è relatore ed estensore di provvedimenti in talune materie a lei assegnate in Tabella.

Né il Tribunale né l'Ufficio di Sorveglianza del Distretto sono divisi in sezioni, e dunque l'analisi viene svolta considerando distintamente l'attività complessiva di ciascuno dei due Uffici giudiziari in parola.

A livello di personale amministrativo, presso la sede di Salerno, risultano in servizio, al 31 dicembre 2014, n. 23 (ed effettivamente presenti soltanto 22) dipendenti del Ministero della Giustizia su una pianta organica di 21 persone.

Area	Profilo Professionale	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza * (c) = (b) - (a)	In Applicazione (d)	In Applicazione presso altri Off. (e)	In effettivo servizio (f) = (a) - (e) + (d)	Effettiva Vacanza * (g) = (b) - (f)
-	Dirigente	0	0	0	0	0	0	0
Terza	Direttore Amministrativo	2	2	0	0	0	2	0
	Funzionario Giudiziario	3	4	1	0	1	2	0
	Funzionario Contabile	1	0	-1	0	0	1	-1
Seconda	Cancelliere	2	2	0	0	0	2	0
	Assistente Giudiziario	3	4	1	0	0	3	1
	Operatore Giudiziario	5	3	-2	0	0	5	-2
	Conducente di Automezzi	2	2	0	0	0	2	0
Prima	Ausiliario A1	4	4	0	0	0	4	0
	<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>21</b>	<b>-2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>-2</b>

Tabella 9 – Personale amministrativo – Fonte Segreteria Amministrativa – Dati al 31/12/2014

Nell'arco di un triennio analizzato l'organico amministrativo della Magistratura di Sorveglianza di Salerno ha subito una lieve flessione, soprattutto nell'anno 2014: infatti nell'anno 2012 e 2013 il personale amministrativo è rimasto invariato, mentre nel 2014 sono arrivate 2 risorse e sono andate in pensione 3 risorse.

Il personale rimasto si caratterizza per un'età media e un'anzianità di servizio pari rispettivamente a 51,5 e a 19 anni. Superiore è invece l'età e l'anzianità del personale di Magistratura, che trova tra l'altro riscontro nell'elevato livello di professionalità raggiunto, con i due Magistrati ordinari che hanno superato la quinta valutazione ed il Presidente alla settima valutazione di professionalità.

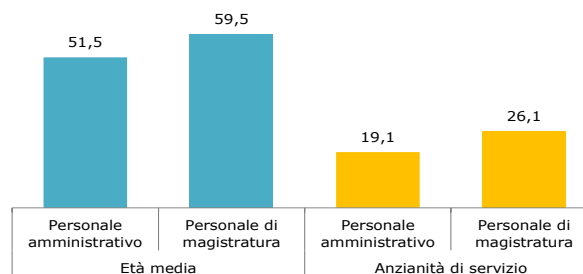


Figura 20 – Età media e anzianità di servizio del personale della Sorveglianza di Salerno – Fonte Segreteria Amministrativa

Sotto l'aspetto del genere, si registra una netta parità tra la componente maschile e quella femminile tra gli amministrativi (11 donne su 22 persone in servizio), mentre tra il personale di Magistratura è il contrario (una donna su 3 Magistrati della Sorveglianza nella sede di Salerno).

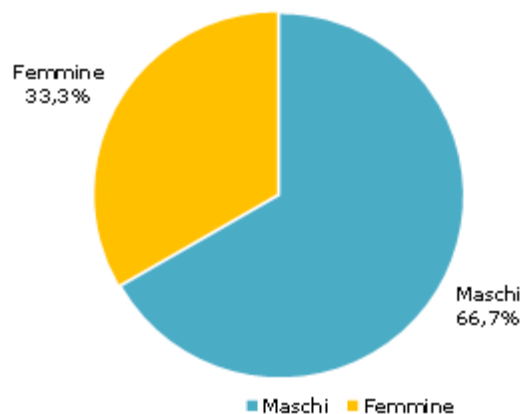


Figura 21– Suddivisione per genere del personale di Magistratura – Fonte Segreteria Amministrativa

Si può osservare una certa prevalenza di personale femminile tra funzionari e assistenti mentre sono entrambe donne i 2 direttori amministrativi in servizio e la componente femminile è decisamente prevalente anche per l'inquadramento del cancelliere. Sono invece tutti di genere maschile gli ausiliari e i conducenti.

Personale amministrativo del Tribunale di Sorveglianza per genere e qualifica

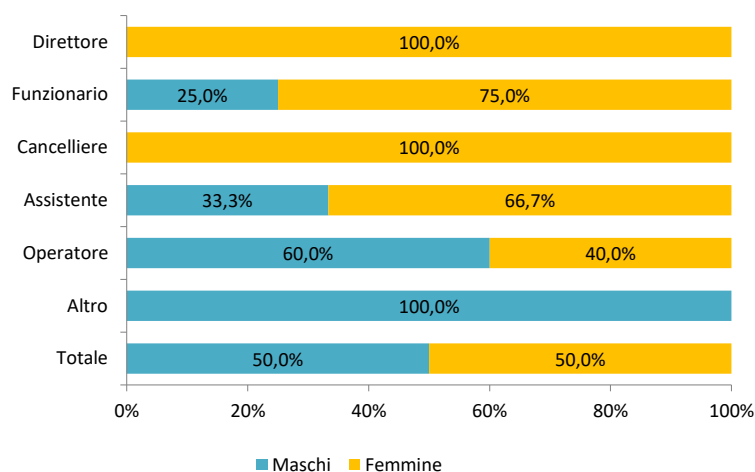


Figura 22 – Suddivisione per genere del personale amministrativo

Anche tra i 9 esperti della Sorveglianza nominati dal CSM per il periodo 2014-2016 c'è un certo equilibrio tra i due generi (5 uomini e 4 donne).

## 6.2. Le assenze

In coerenza con la lieve flessione nel numero di risorse, le giornate d'assenza presso il Tribunale di Sorveglianza di Salerno sono in diminuzione passando dalle 1.592 del 2012 alle 1.399 del 2014. È quanto emerge dai dati riportati nella cosiddetta *Tabella 11*, prevista dal Decreto Legislativo n.150 del 2009 per consentire alle Pubbliche Amministrazioni di monitorare le assenze del personale amministrativo.

Nel dettaglio si può osservare un lieve aumento dei giorni di ferie, mentre sono diminuite in maniera piuttosto rilevante le giornate di malattia. Nel 2014 si è verificata l'assenza di una risorsa per maternità.

Tipologie di assenza	2014		2013		2012	
	gg	%	gg	%	gg	%
Ferie	704	50,32%	641	48,30%	678	42,59%
Malattia	198	14,15%	221	16,65%	467	29,33%
Legge 104/92	131	9,36%	137	10,32%	113	7,10%
Assenze retribuite per maternità, congedo	135	9,65%	0	0,00%	0	0,00%
Congedi retribuiti ex art. 42 CO 2 D.LGS 151/	134	9,58%	247	18,61%	275	17,27%
Altri permessi e assenze retribuite	91	6,50%	73	5,50%	50	3,14%
Scioperi	0	0,00%	0	0,00%	3	0,19%
Altre assenze non retribuite	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Formazione	6	0,43%	8	0,60%	6	0,38%
<b>Totale</b>	<b>1.399</b>	<b>100%</b>	<b>1.327</b>	<b>100%</b>	<b>1.592</b>	<b>100%</b>

Tabella 10– Assenze del Personale Amministrativo del Tribunale di Sorveglianza di Salerno (Tabella 11) – Fonte Segreteria Amministrativa

Oltre a ferie e malattia, la terza ragione che induce parte del personale ad assentarsi dall'Ufficio è rappresentata dal diritto, tutelato dalle leggi 104 del 1992 e 151 del 2001, a prestare assistenza a familiari non autosufficienti.

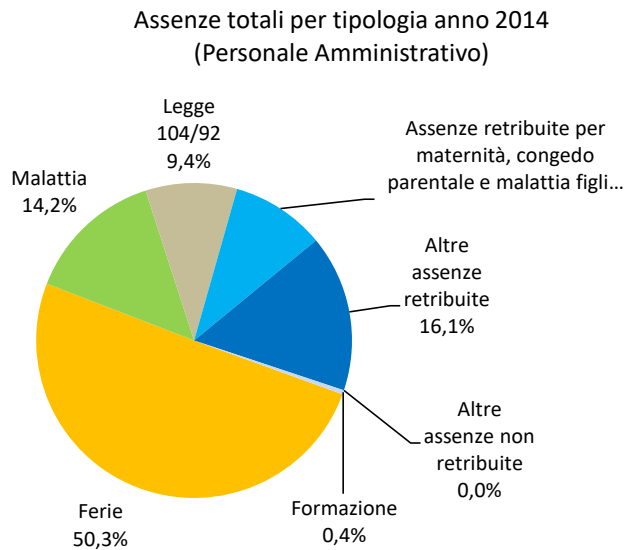


Figura 23– Suddivisione delle assenze del personale amministrativo per l'anno 2014 – Fonte Segreteria Amministrativa

Nel complesso, presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno il personale amministrativo fa registrare un tasso d'assenza, al netto delle assenze per malattia, in lieve crescita, dall'7,38% del 2012 al 8,52% del 2014, corrispondente ad una media di 27,5 giorni d'assenza pro capite a fronte dei 21 di due anni prima.

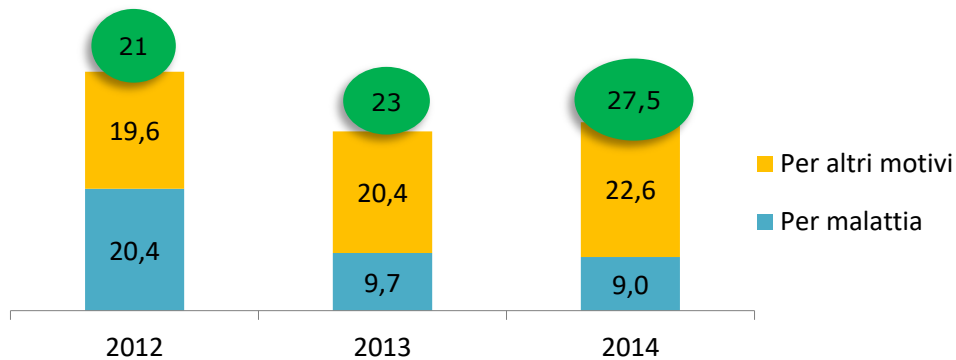


Figura 24– Giorni d'assenza pro capite del personale amministrativo del Tribunale di Sorveglianza al netto delle ferie – Fonte Segreteria Amministrativa

## 7. OBIETTIVI E POLITICHE DI MIGLIORAMENTO

L'attenzione con cui il Tribunale di Sorveglianza valuta possibili interventi di miglioramento della propria struttura organizzativa e delle modalità di lavoro l'ha condotto a ricercare progetti *innovativi*, ed ad assumere iniziative in grado di incidere sui processi di gestione delle attività al fine di apportare un positivo cambiamento nelle relazioni dell'Ufficio con l'utenza, con il personale, con gli interlocutori istituzionali e con la collettività.

Le concrete realizzazioni in tal senso sono molteplici. Talune si inseriscono nell'ambito dell'importante progetto di **“Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Campania”**, mentre altre sono state avviate autonomamente dal Tribunale grazie alla collaborazione o all'impulso degli *stakeholder* dell'Ufficio, tra cui in particolare gli Istituti di pena, il Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria o l'UEPE.

Si è trattato di progetti volti a trovare soluzioni migliorative del funzionamento dei vari servizi dell'Ufficio, anche mediante il ricorso alle sempre più sofisticate tecnologie informatiche presenti sul mercato.

### 7.1. L'adesione al progetto Best Practices

Nel corso del 2014, il Tribunale di Sorveglianza di Salerno e l'Ufficio di Sorveglianza di Salerno hanno aderito al progetto di **“Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Campania”**, che grazie al supporto di un raggruppamento temporaneo d'impresе (RTI) composto dalle società Deloitte Consulting Srl (DC) in qualità di mandataria, PricewaterhouseCoopers Advisory SpA (PwC), KPMG Advisory SpA e Fleurs International Srl, ha consentito all'Ufficio di avviare una serie di interventi volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle proprie attività.

Gli obiettivi del progetto sono molteplici e vanno dal miglioramento organizzativo (attraverso il cambiamento di alcune prassi e comportamenti consolidati ed un più consapevole utilizzo delle tecnologie a disposizione) al contenimento dei costi e all'elaborazione di strumenti di *accountability*. Per il conseguimento di tali obiettivi, il progetto ha previsto la realizzazione delle seguenti attività:

- Analisi e riorganizzazione degli Uffici giudiziari;
- Analisi dell'utilizzo delle tecnologie e loro adozione;
- Costruzione della Guida dei servizi e della Carta dei Servizi;
- Costruzione del Bilancio Sociale;
- Comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale (curando i rapporti con i media e l'organizzazione del convegno finale con pubblicazione dei risultati del progetto).

Sulla base di un'approfondita analisi dei processi di lavoro degli Uffici giudiziari è stato innanzitutto possibile effettuare una mappatura delle principali criticità, che ha consentito al RTI di definire congiuntamente con i vertici del Tribunale di Sorveglianza una serie di *ambiti di miglioramento* su cui intervenire.

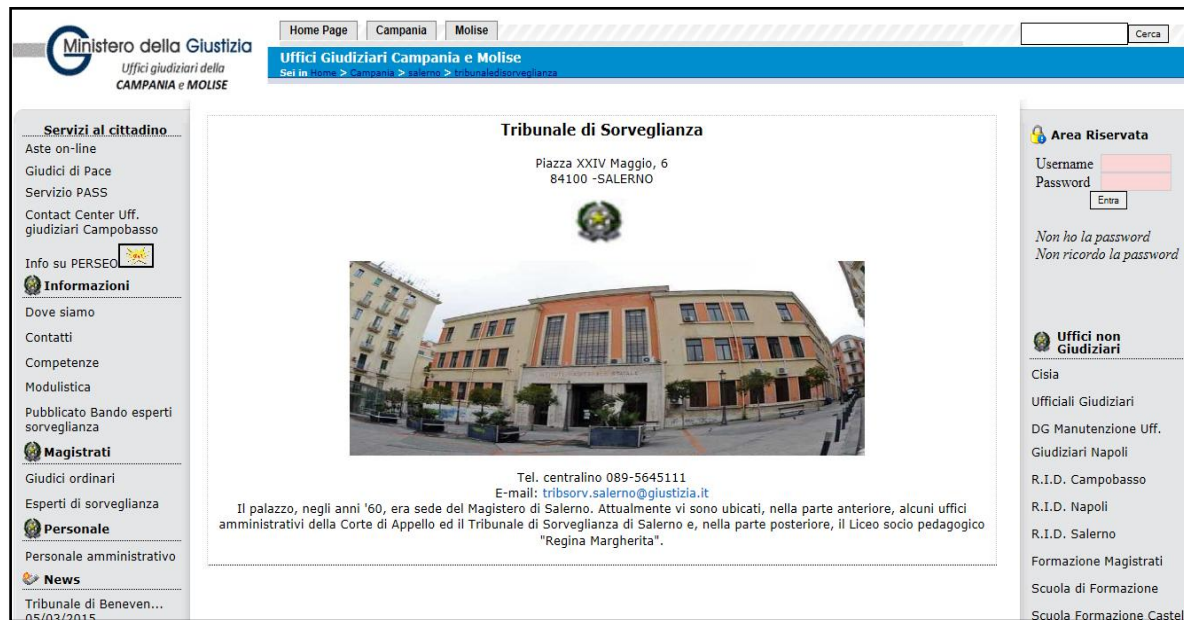


Figura 25– Area Sorveglianza del sito internet del Distretto della Corte d'Appello di Salerno

Le attività più immediatamente evidenti per il pubblico del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Salerno e sono quelle relative all'aggiornamento e ampliamento dei contenuti disponibili all'interno dell'**Area Sorveglianza del sito internet della Corte d'Appello di Salerno**, nonché **sul portale [www.giustiziacampania.it](http://www.giustiziacampania.it)** e quelle che hanno portato alla redazione della prima **Carta dei Servizi del Tribunale di Sorveglianza**, personalizzata in funzione delle peculiarità dei rispettivi Uffici cui fa riferimento. Lo spazio web consente alla cittadinanza di reperire le informazioni di cui può aver bisogno in merito al Tribunale e all'Ufficio della Sorveglianza, dai contatti delle cancellerie alla modulistica e alle principali informazioni di interesse per l'utenza. Lo si può raggiungere all'indirizzo <http://www.giustiziacampania.it/>.



Figura 26 – Le Carta dei Servizi del Tribunale di Sorveglianza e dell’Ufficio di Sorveglianza di Salerno

Oltre a migliorarne l’efficacia dell’azione comunicativa, il Progetto *Best Practices* ha consentito alla Magistratura di Sorveglianza salernitana di avviare anche i seguenti interventi:

- **Revisione delle comunicazioni con l’esterno:** l’intervento ha consentito di eseguire una dettagliata mappatura delle comunicazioni in entrata e in uscita e delle loro caratteristiche, ponendo l’attenzione su aspetti quali la tipologia di comunicazione, lo strumento utilizzato, il mittente o destinatario della stessa e la presenza di eventuali requisiti di legge. Su tali basi è stato possibile rilevare le principali inefficienze delle procedure precedentemente in uso, incentrate su un utilizzo massivo del fax quale strumento a mezzo del quale avveniva l’invio e la ricezione dei documenti, e avviare, dunque, opportuni processi di trasmissione per via telematica. Sono inoltre adesso disponibili soluzioni per l’archiviazione automatica di messaggi di posta elettronica *standardizzati*. Inoltre è stata rivista la modulistica dell’ufficio, ridefinendone formati e contenuti, al fine di rendere più chiara e semplice la comunicazione con l’utenza esterna.
- **Miglioramento nell’utilizzo del SIUS:** il SIUS è l’applicativo ministeriale in uso presso i Tribunali e gli Uffici di Sorveglianza. Il Personale amministrativo di Salerno ne segnalava

però un sotto-utilizzo con riferimento in particolare ad alcune delle funzionalità disponibili, a causa della complessità di gestione in special modo nella fase istruttoria e di redazione dei provvedimenti. Al fine di ottimizzarne l'utilizzo e snellire gli adempimenti a carico delle cancellerie, si è intervenuti per: verificare con il CISIA la possibilità di modificare i modelli di ordinanze preimpostati in SIUS e valutare la possibilità di rendere accessibile da remoto il sistema, con specifico riferimento alle esigenze del Personale di Magistratura; per realizzare un confronto delle interconnessioni tra il sistema in uso presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza ed il Sistema Informatico dell'Esecuzione Penale (SIEP), individuando talune criticità "a monte" che richiedono un intervento di sviluppo del sistema.

- **Riorganizzazione dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza di Salerno:** Nel procedere alla riorganizzazione dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza di Salerno, così come espressa nel provvedimento urgente di modifica tabellare, nella Tabella di composizione dell'Ufficio 2014/2016, oltre che nei diversi ordini di servizio, il Presidente ha prestato attenzione al controllo dei processi lavorativi secondo tre linee principali: gestione amministrativa; sportelli per l'utenza; supporto alla giurisdizione, quale assistenza anche giuridica ai Magistrati, gestione delle procedure e dei provvedimenti. Si è proceduto alla verifica dell'utilità di tutti i processi lavorativi già in corso, provvedendo, se ritenuto necessario a mantenerli in vita, alla loro semplificazione anche a mezzo dell'utilizzo di tecnologie informatiche nonché alla identificazione del profilo necessario per lo svolgimento di ciascuna fase di ogni processo lavorativo (competenze, titolo di studio, formazione, precedenti esperienze in materia).

## 7.2. Le ulteriori iniziative di miglioramento avviate dall'Ufficio Innovazione del Tribunale di Sorveglianza

Il Tribunale di Sorveglianza, comunque, è parte attiva in ulteriori progetti di miglioramento.

- **Avvio del sistema di notifiche telematiche nel penale della Sorveglianza:** Considerata la necessità di attivare il sistema delle notifiche telematiche (SNT), il Tribunale di Sorveglianza ha svolto numerose riunioni con i consulenti e con il personale di Cancelleria al fine di ricostruire i flussi delle notifiche ed analizzare le varie fasi della procedura.
- **Avvio dell' Ufficio del Magistrato di Sorveglianza:** E' in via di costituzione la unità organica "Ufficio del giudice", ovvero "**Ufficio del Magistrato di Sorveglianza**", con investimenti in figure di assistenza organiche al singolo magistrato per la ricerca del materiale giurisprudenziale e la catalogazione e il trattamento informatico dei precedenti ai fini del successivo loro utilizzo; in particolare, la struttura in parola curerà la veicolazione, dall'Ufficio di Sorveglianza, dei dati provenienti dall'attività di

giurisdizione monocratica del Magistrato di Sorveglianza, al Tribunale di Sorveglianza, in un'ottica di ottimizzazione delle funzionalità, dei tempi istruttori e di definizione dei procedimenti. Il Progetto nasce dall'opportunità creata dall'art. 73, comma 1°, D.L. 69/2013 convertito con modificazioni dalla legge 98/2013, come successivamente integrato dal decreto 90/2014, che prevede che i laureati in giurisprudenza, in possesso dei requisiti previsti, possono accedere, a domanda e per una sola volta, a un periodo di formazione teorico-pratica presso le Corti di Appello, i Tribunali ordinari, gli Uffici requirenti di primo e secondo grado, gli Uffici e i Tribunali di sorveglianza e i Tribunali per i minorenni, della durata complessiva di diciotto mesi. Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno ha, in particolare, stipulato una convenzione con due tirocinanti per l'avvio del percorso di formazione e per l'implementazione dell'*Ufficio del Magistrato di Sorveglianza*.

## 8. LA RESPONSABILITÀ DI PROSEGUIRE NEL PERCORSO INTRAPRESO

Nell'ambito del percorso di miglioramento intrapreso, il Tribunale e l'ufficio di Sorveglianza di Salerno ha individuato una serie di obiettivi intorno ai quali sviluppare progetti a medio-lungo termine di riorganizzazione ed efficientamento dell'Ufficio, in un'ottica di *Total Quality Management* che dia continuità alle azioni fin qui implementate. Gli obiettivi mirano al raggiungimento di migliori *performance* di efficienza, efficacia e responsabilità sociale.



Figura 27- Obiettivi di miglioramento

**Performance delle Attività** – Gli Uffici in parola si impegnano a migliorare il loro assetto organizzativo e le prassi di lavoro, al fine di accrescere l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni anche a mezzo di nuove tecnologie. Gli Uffici confermano la propria sensibilità verso il tema dell'informatizzazione e della digitalizzazione degli atti, considerandola un'opportunità imprescindibile per ottimizzare tempi e risorse nell'espletamento degli adempimenti. A sostegno di quanto detto, sarà posta particolare attenzione alle funzionalità offerte dagli applicativi ministeriali in dotazione (SIUS, SIAMM, etc.) e alla trasmissione per via telematica

delle comunicazioni in entrata e in uscita. L'intenzione, in prospettiva, è di gestire attraverso tali strumenti la maggior parte delle attività e delle interazioni con altri Enti e Uffici Giudiziari così da ridurre progressivamente l'ausilio della documentazione cartacea.

**Performance Sociale** – Gli Uffici in parola impegnano ad accrescere ulteriormente l'attenzione nei confronti degli *stakeholder* a mezzo di azioni di comunicazione mirate e differenziate a seconda dei soggetti (cittadinanza, istituzioni, avvocati, etc.), al fine di garantire un sempre maggior livello di trasparenza e completezza delle informazioni. Tra gli strumenti che saranno utilizzati assumono un particolare rilievo la redazione periodica della Carta dei Servizi e del Bilancio Sociale, nonché il permanente aggiornamento e arricchimento dei contenuti disponibili nell'Area Sorveglianza del sito internet del Distretto della Corte d'Appello di Salerno nonché sul portale [www.giustiziacampania.it](http://www.giustiziacampania.it).

**Performance Economica** – Gli Uffici in parola si impegnano a contenere per quanto possibile i costi totali di funzionamento e di gestione delle attività, nonché le spese di giustizia, attraverso un percorso di efficientamento basato principalmente sulla revisione delle prassi organizzative e dei processi di lavoro. In tal senso, si continuerà ad osservare con attenzione le pratiche virtuose già adottate presso altri Uffici Giudiziari e ad effettuare un'analisi dettagliata e critica dei dati e delle informazioni a disposizione.

**Performance Ambientale** - Gli Uffici in parola si impegnano a ridurre il consumo di risorse materiali, individuando iniziative concrete volte a contenere gli sprechi (sia in termini di risorse energetiche che di produzione di rifiuti) generate nello svolgimento delle attività, al fine di garantire una maggiore sostenibilità dal punto di vista dell'impatto energetico e ambientale.

La declinazione degli obiettivi in nuovi interventi concreti sarà effettuata tenendo in considerazione le richieste dei portatori di interesse, le risorse messe a disposizione dagli Uffici Giudiziari e gli indirizzi individuati dal Ministero della Giustizia. Il conseguimento di tali obiettivi potrà, però, essere condizionato anche dalla effettività e dalla congruità delle risorse messe a disposizione degli Uffici, sia in termini economici che umani: nel caso di ulteriori e gravi limitazioni, ovvero di mancanza di disponibilità di risorse necessarie dinanzi al continuo aumento del flusso di lavoro in entrata, la vera difficile sfida del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza sarà quella di riuscire a mantenere le attuali *performance* di efficacia ed efficienza e, in definitiva, di qualità del servizio offerto.

## **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI SALERNO**

Piazza XXIV Maggio, Salerno  
089 5645111

[tribsorv.salerno@giustizia.it](mailto:tribsorv.salerno@giustizia.it)

[uffsorv.salerno@giustizia.it](mailto:uffsorv.salerno@giustizia.it)

[segr.tribsorv.salerno@giustizia.it](mailto:segr.tribsorv.salerno@giustizia.it)

[dirigente.tribsorv.salerno@giustiziacert.it](mailto:dirigente.tribsorv.salerno@giustiziacert.it)

[prot.tribsorv@giustiziacert.it](mailto:prot.tribsorv@giustiziacert.it)